

È SOLO IDEOLOGICA LA CRITICA DELL'ANTITRUST

Romeo La Pietra

È dal 1997 che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato esamina con molto zelo il mondo delle professioni con indagini ed osservazioni particolarmente critiche. Nell'ultimo anno con l'indagine conoscitiva n. 34, l'Autorità ha preso in esame i codici deontologici di alcune professioni regolamentate, allo scopo di individuare eventuali profili restrittivi della concorrenza, anche alla luce delle innovazioni introdotte dalla cosiddetta legge Bersani (L. n. 248/2006).

Ma l'azione nei confronti delle professioni non si è fermata qui continuando poi con la promozione di due pesanti procedimenti di infrazione nei confronti dell'Ordine degli Psicologi e del Consiglio Nazionale dei Geologi. Di seguito l'Autorità ha emanato un comunicato stampa molto critico a proposito della legge di riforma della professione di avvocato mentre la stessa è in corso di esame da parte del Senato. Ed ancora è arrivata a scrivere ai Presidenti di Camera e Senato per richiedere la revoca di alcune riserve di legge dei Consulenti del Lavoro.

Un'attività dunque dell'Antitrust nei confronti delle professioni molto intensa ed a tutto campo che è forse difficile trovare in altri settori interessati dalla concorrenza e dal mercato.

Ma ritornando all'indagine n. 34, che costituisce un documento di base illuminante per le posizioni e le tesi dell'Authority, la stessa ha riguardato, in particolare, la disciplina deontologica in materia di determinazione dei compensi, di attività

segue a p. 3

● LE SCELTE PIÙ URGENTI SONO RARAMENTE LE PIÙ IMPORTANTI ●
DWIGHT D. EISENHOWER

GLI INGEGNERI ITALIANI PER HAITI

L'intervento di Giovanni Rolando presidente del CNI in seguito al terremoto che ha colpito l'isola caraibica.

In seguito al terremoto di Haiti gli ingegneri si dicono pronti a ripetere l'esperienza de L'Aquila, mettendosi a disposizione della Protezione Civile per offrire il proprio contributo a fronte di questa nuova e tragica vicenda sismica che nelle ultime ore ha colpito l'isola ca-

Il Presidente del CNI, Giovanni Rolando



raibica. "L'unica vera difesa dal terremoto è una corretta costruzione e progettazione degli edifici, che gli ingegneri italiani sono in grado di fornire. Se fosse successo in Italia infatti a edifici calcolati secondo le norme vigenti, questa tragedia sarebbe stata evitata".

E di questo ne abbiamo avuto prova a seguito del grave sisma che ha colpito l'Abruzzo, lo scorso aprile, dove la quasi totalità degli edifici progettati e diretti negli ultimi decenni dagli ingegneri italiani, hanno retto in maniera egregia".

segue a p. 3

LAVORI PUBBLICI

CNI-CONSIGLIO SUPERIORE: AVVIATA UNA FASE DI STRETTA COLLABORAZIONE

Aperto un tavolo di consultazione permanente tra i due organismi per l'esame di proposte di legge e normativa tecnica, procedure di appalto, progettazione ed esecuzione e collaudo di opere pubbliche e nella sicurezza stradale.

L'intensa attività avviata dal Consiglio Nazionale per valorizzare l'attività dell'ingegnere ha prodotto significativi risultati ed ha portato ad un importante avvicinamento e consolidamento dei rapporti con il Consiglio superiore LL.PP. A monte di questa rafforzata

collaborazione gli incontri e i colloqui del Presidente CNI, Giovanni Rolando e del neo nominato rappresentante del Consiglio nazionale all'interno del Cslp, Silvio Stricchi, con il Presidente del Consiglio Superiore, dott. Ing. Angelo Balducci. Quest'ultimo, accompagnato dal segreta-

rio generale del Consiglio Superiore, dott. Ing. Giuseppe Ianniello ed altri collaboratori, hanno convenuto sulla necessità di una più frequente e continua consultazione su temi di comune competenza ed interesse per la categoria degli ingegneri.

segue a p. 4

INGEGNERE IMPIANTISTA SEMPRE PIÙ OSTACOLI NELLA PROFESSIONE

Esigenza di chiarezza sia nel settore termotecnico e del risparmio energetico che in quello della sicurezza impiantistica negli edifici.

Gli interventi e le azioni del CNI.

PIETRO ERNESTO DE FELICE

segue a p. 7

ACCORDO DI COLLABORAZIONE CNI-PROTEZIONE CIVILE

INGEGNERI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

In corso iniziative per l'aggiornamento professionale degli ingegneri, ai livelli nazionale, regionale e provinciale, sulle tematiche tecniche, normative e procedurali relative alla progettazione e realizzazione degli insediamenti, degli edifici, delle attrezzature, delle infrastrutture e delle reti tecnologiche.

Rendere sempre più efficace e concreta la collaborazione e ottimizzare la sinergia con il Consiglio Nazionale: queste le finalità dell'accordo quadro con la Protezione Civile che prevede il coinvolgimento degli ingegneri nelle attività

tecniche di competenza del Dipartimento. Tale coinvolgimento si realizzerà attraverso un programma di formazione e aggiornamento professionale degli ingegneri sulle tematiche tecniche, normative e procedurali relative alla pianificazione dell'em-

genza ed alla realizzazione degli insediamenti temporanei. Con la firma del Vice Capo Dipartimento prof. Bernardo de Bernardinis e del Presidente del Consiglio Nazionale ing. Giovanni Rolando, l'accordo è operativo dal 13 novembre dello scorso anno,

così come l'impegno del CNI a concretizzare quanto previsto dal progetto, sia in forma diretta che attraverso il coinvolgimento degli Ordini territoriali. La versione integrale è pubblicata all'interno del giornale.

segue a p. 2

PROTEZIONE CIVILE E LAVORI PUBBLICI

Il CNI sigla due importanti Accordi di collaborazione.

- 2 Ingegneri per la sicurezza del territorio - L'Accordo quadro con la Protezione civile.
- 3 Gli ingegneri italiani per Haiti - L'intervento di Giovanni Rolando presidente del CNI in seguito al terremoto che ha colpito l'isola caraibica.
- 4 CNI-Consiglio Superiore LL.PP. - Avviata una fase di stretta collaborazione con l'apertura di un tavolo di consultazione permanente tra i due organismi.
- 5 Nasce il Sistema conciliazione Adesione degli ingegneri.
- 6 Progetto paese digitale Successo possibile solo con gli ingegneri dell'informazione.
- 7 Ingegnere impiantista: tanti ostacoli nella professione - Esigenza di chiarezza sia nel settore termotecnico e del risparmio energetico che in quello della sicurezza impiantistica negli edifici.
- 8 L'ingegnere mai subordinato al geometra - La Cassazione fa il punto sul riparto delle competenze fra geometri e ingegneri.
- 9 F.I.O.P.A.: Ieri, oggi, domani Presentazione e note storiche della Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta.
- 10 Il gioco del governo del territorio - Una suggestiva ipotesi, basata sulla teoria dell'"equilibrio" di Nash, per individuare le regole che rendano massimo l'utilizzo del potenziale di risorse e di tutela di un certo ambito territoriale.
- 11 Posta Elettronica Certificata Un servizio CNI che permette a tutti gli ingegneri di adeguarsi all'obbligo di legge con una serie di servizi, come la firma digitale.
- 12 Recepita la Direttiva Servizi
- 12 Professionisti e libertà di stabilimento: tra restrizioni e interessi generali
- 13 Frane a Ischia - Analisi e proposte in seguito al recente evento di Casamicciola.
- 14 Analisi delle qualifiche formative in Italia e in Europa
- 15 Osservatorio sugli esami di abilitazione - L'accesso alle professioni di ingegnere e architetto.



TERMLOG EpiX

la soluzione definitiva per il progetto e la certificazione energetica

Il software ideale per lavorare agevolmente con i decreti nazionali e regionali, completo di ogni procedura richiesta dalla legge, è costantemente aggiornato ad ogni cambiamento normativo.

provalo ora su www.logical.it



Logical soft

segue da p. 1

INGEGNERI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

L'ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE CNI-PROTEZIONE CIVILE

L Dipartimento della Protezione Civile, Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresentato dal Vice Capo Dipartimento prof. Bernardo de Bernardinis, ed il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, rappresentato dal Presidente ing. Giovanni Rolando:

PREMESSO

- che la sicurezza ambientale costituisce un obiettivo fondamentale della convivenza e della crescita civile;
- che il Servizio Nazionale di Protezione Civile è istituito al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni e dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi (L.225, Art.1, c. 1);
- che il Presidente del Consiglio dei Ministri, per il conseguimento delle finalità del Servizio nazionale della Protezione Civile promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale (L. 225, Art. 1, c. 2);
- che il Consiglio svolge un ruolo di primaria importanza nel promuovere, sviluppare e potenziare l'attività dell'ingegnere al fine di accrescere la sua incidenza nella società in cui opera ed è sempre più attivo ed operante nel perseguire obiettivi di crescita delle capacità tecnico/culturali dei professionisti che rappresenta e di un sempre maggiore riconoscimento, da parte delle forze politiche e sociali, del ruolo motore dell'ingegnere nei processi d'evoluzione e cambiamento (Sito CNI);
- che gli Ordini ed i Collegi professionali concorrono all'attività di protezione civile (L. 225/1992, Art. 6, c. 2);
- che il Dipartimento, nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile, ha compiti di promozione e coordinamento dell'intero sistema; di regia nella costruzione e nella gestione delle reti informative indispensabili per la previsione, prevenzione, valutazione e mitigazione dei rischi; di intervento diretto in caso di calamità di rilevanza nazionale; di definizione di procedure di intervento ed azioni comuni a tutto il sistema; di orientamento della legislazione relativa alla prevenzione dei rischi; di sostegno alle strutture periferiche del sistema, specie le più deboli e meno dotate di risorse proprie; di promozione e sostegno alle attività di formazione e alla cre-

scita dell'associazionismo di protezione civile; di informazione dell'opinione pubblica e di promozione della cultura della protezione civile specie nei confronti delle giovani generazioni; di produzione e gestione delle normative eccezionali e derogatorie - le ordinanze - indispensabili per accelerare gli interventi di emergenza e far fronte alle calamità, al fine di ridurre al minimo il danno alle persone e alle cose (Sito PC);

- che il Dipartimento, al fine del miglior coinvolgimento degli ingegneri nelle attività di protezione civile, intende instaurare un rapporto continuo con la categoria;
- che il Consiglio, al fine di poter contribuire responsabilmente al perseguimento della migliore risposta professionale per l'applicazione dei contenuti della legge 225/1992, intende attivare tutte le procedure per il coinvolgimento degli ingegneri e per la loro formazione continua in merito alle tematiche relative alle attività di protezione civile;
- che il Servizio di Protezione Civile si articola sul territorio italiano nei livelli nazionale, regionale, provinciale e comunale;
- che la rappresentanza istituzionale degli ingegneri si articola sul territorio italiano nei livelli nazionale (Consiglio Nazionale degli Ingegneri), e territoriale (Ordini Provinciali degli Ingegneri);
- che la rappresentanza istituzionale degli ingegneri è coadiuvata dalle strutture organizzative ed associative del Consiglio a livello nazionale (scuola di formazione e centro europeo di formazione professionale continua) ed internazionale (varie federazioni ed associazioni tra strutture di rappresentanza degli ingegneri europei) e da quelle degli Ordini provinciali ai livelli regionali ed interregionali (Federazioni e Consulte);
- che si rende indispensabile coordinare ai diversi livelli istituzionali e di supporto le attività di protezione civile e le attività alle quali sono preposti gli ingegneri italiani;

che il Dipartimento ed il Consiglio hanno espresso l'intendimento di instaurare un rapporto organico di collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione di programmi formativi di aggiornamento e di specializzazione professionale in materia di sicurezza ambientale e di protezione civile e per il concorso degli ingegneri alle attività di protezione civile;

RITENUTO

di dover regolare gli ambiti e le modalità del concorso degli ingegneri alla protezione civile at-

traverso un accordo finalizzato a sviluppare una collaborazione fattiva per un'ottimale diffusione ed applicazione sul territorio delle norme di protezione civile relative alle fasi di previsione, di prevenzione, del soccorso, e del superamento delle emergenze;

CONVENGONO quanto segue

Articolo 1 Finalità

Le finalità del presente accordo sono le seguenti:

- formazione ed aggiornamento professionale degli ingegneri sulle tematiche tecniche di competenza della Protezione Civile;
- coinvolgimento degli ingegneri nelle attività tecniche di competenza della Protezione Civile;

Le finalità vengono realizzate attraverso specifiche attività i cui programmi esecutivi sono definiti di comune accordo dal Dipartimento e dal Consi-

glio nell'ambito del presente accordo quadro, direttamente e/o per il tramite delle loro strutture organizzative e di supporto nel campo della formazione professionale.

Articolo 2 Attività

Le attività connesse alla finalità di cui al precedente articolo 1 riguardano il coinvolgimento degli ingegneri nelle attività di:

- previsione e di prevenzione del rischio, con particolare riguardo ai temi della sicurezza delle costruzioni in situazioni ordinarie e di emergenza;
- elaborazione dei Piani di Protezione Civile finalizzati a fornire soccorso alle popolazioni ed a superare le fasi di emergenza;
- valutazione delle agibilità degli edifici, delle attrezzature, delle infrastrutture dei trasporti e delle reti tecnologiche;
- gestione tecnica delle emergenze.

Al fine di ottimizzare la siner-

gia con il Dipartimento della Protezione civile sono previste le seguenti iniziative:

- formazione e aggiornamento professionale degli ingegneri sulle tematiche tecniche, normative e procedurali relative alla messa in sicurezza del territorio, degli insediamenti, degli edifici, delle attrezzature, delle infrastrutture dei trasporti e delle reti tecnologiche;
- formazione e aggiornamento professionale degli ingegneri sulle tematiche tecniche, normative e procedurali relative alla progettazione e realizzazione, in condizioni di sicurezza, degli insediamenti, degli edifici, delle attrezzature, delle infrastrutture e delle reti tecnologiche;
- formazione e aggiornamento professionale degli ingegneri sulle tematiche tecniche, normative e procedurali relative alla pianificazione dell'emergenza ed alla realizzazione degli insediamenti temporanei;

Le attività, coordinate dal Di-

partimento e dal Consiglio, possono essere svolte ai livelli nazionale, regionale e provinciale, anche mediante formazione di formatori.

Le attività di formazione e di aggiornamento professionale, di intesa con il Dipartimento vengono gestite dal Consiglio, anche con l'ausilio di associazioni di categoria e/o delle Federazioni Regionali degli Ordini degli Ingegneri, degli Ordini territoriali degli Ingegneri o comunque di altri enti o organismi.

Articolo 3

Impegni del Dipartimento
Il Dipartimento, in relazione alle finalità di cui al precedente articolo 1 ed alle attività di cui al precedente articolo 2, si impegna a:

- mettere a disposizione soggetti esperti per la formazione e l'aggiornamento professionale degli ingegneri secondo quanto previsto dal progetto predisposto;
- mettere a disposizione dati, informazioni, dotazioni cartografiche e quanto altro disponibile in materia di sicurezza ambientale e di protezione civile, ove non coperti da diritti d'autore, vincolo di segreto di stato ovvero non attinenti all'ordine ed alla sicurezza pubblica, nonché alla prevenzione e repressione dei reati;
- fornire il materiale didattico, relativo ai corsi di formazione e di aggiornamento, ed a contribuire ad agevolare e semplificare le attività del Consiglio e/o degli Ordini Provinciali e/o dei partecipanti.

Articolo 4

Impegni del Consiglio
Il Consiglio, in relazione alle finalità di cui al precedente articolo 1 ed alle attività di cui al precedente articolo 2, e così come previsto dal progetto predisposto, si impegna, in forma diretta e/o anche attraverso il coinvolgimento degli Ordini territoriali, a:

- mettere a disposizione i dati in proprio possesso ed in possesso degli Ordini Provinciali ed eventualmente delle loro Federazioni Regionali e Consulte;
- garantire la formazione e l'aggiornamento professionale dei propri iscritti sui temi di competenza della Protezione Civile;
- coinvolgere gli ingegneri, che hanno effettuato idoneo percorso formativo e di aggiornamento coerente con quanto definito nel presente accordo, nel supporto delle autorità locali di Protezione Civile;
- istituire un centro di Coordinamento Tecnico Nazionale presso la propria sede, che si rapporti in forma unitaria con il Dipartimento nelle emergenze di carattere nazionale.

Seminario Internazionale Cias
MADRID, 8 - 15 maggio 2010
Evoluzione nella Sperimentazione per le Costruzioni

Presidenti: Prof. José Calavera - Universidad Politécnica de Madrid
Prof. Hugo Corres Peiretti - Universidad Politécnica de Madrid
Prof. Antonio Migliacci - Politecnico di Milano
Prof. Theodossios Tassios - Università di Atene

I Sessione **PONTI** lunedì 10 maggio mattina
Presidenti: Prof. Hugo Corres Peiretti - Universidad Politécnica de Madrid
Prof. Enzo Siviero - Università IUAV di Venezia
Relatori: Prof. Javier Manterola - Universidad Politécnica de Madrid
Prof. Giuseppe Mancini - Politecnico di Torino
Prof. Francisco Millanes - Universidad Politécnica de Madrid
Ing. Michele Fabio Granata - Università di Palermo
Ing. Roberto Bruson - 4 Emme Service Spa

II Sessione **NUOVI MATERIALI E STRUTTURE** martedì 11 maggio mattina
Presidente: Prof. Antonio Migliacci - Politecnico di Milano
Relatori: Prof.ssa Maria Dolores Pulido - Grupo Español del Iabse
Prof. Angelo Di Tommaso - Università IUAV di Venezia
Prof. José Romo - Escuela Edificación
Ing. Pietro Crespi - Politecnico di Milano
Ing. Nicola Longarini - Amiconsulting s.r.l. Milano

III Sessione **SPERIMENTAZIONE IN CANTIERE** giovedì 13 maggio mattina
Presidente: Prof. José Calavera - Universidad Politécnica de Madrid
Relatori: Ing. Pilar Crespo - Ministerio de Fomento
Prof. Sergio Tattoni - Università degli Studi di Cagliari
Prof. Jorge Ley - Universidad Politécnica de Madrid
Prof. Salvatore Russo - Università IUAV di Venezia
Prof. Carmelo Gentile - Politecnico di Milano

IV Sessione **RIABILITAZIONE DEL COSTRUITO E ADEGUAMENTO SISMICO** giovedì 13 maggio pomeriggio
Presidente: Prof. Theodossios Tassios - Università di Atene
Relatori: Prof. Lorenzo Jurina - Politecnico di Milano
Prof. Javier León - Universidad Politécnica de Madrid
Prof.ssa Paola Ronca - Politecnico di Milano
Prof. Pere Roca - Universidad de Cataluña
Ing. Luca Pelà - DISTART Università di Bologna

Evento sponsorizzato da
4 Emme Service Spa e Tecnochem Italiana Spa

QUOTA DI ISCRIZIONE € 400
Per iscrizioni entro il 05.03.2010
la quota si riduce a € 290

La quota comprende: iscrizione al Seminario, atti del Seminario, coffee-break, pranzo di lavoro del giovedì 13.05.10, traduzione simultanea

Per i giovani al di sotto dei 30 anni la quota si riduce a € 120
Per l'iscrizione è sufficiente la quota del solo partecipante al Seminario, non gli accompagnatori.

Le iscrizioni sono accettate fino ad esaurimento posti

SOGGIORNO E VIAGGIO prezzi a persona

Hotel Melia Princessa ★★★★★	€ 990	adulto in doppia (prima colazione, 3 pasti inclusi, cena di gala, trasferimenti hotel - sala congressi)
Hotel Gaudi ★★★★★	€ 490	adulto in doppia (prima colazione, cena di gala, trasferimenti hotel - sala)
Voli	€ 280	da Milano Malpensa, Venezia, Roma, Bologna

Per informazioni tel. 0471 543100 o scrivere a cias@4emme.it
Locandina completa scaricabile su www.4emme.it

segue da p. 1

È SOLO IDEOLOGICA LA CRITICA DELL'ANTITRUST

pubblicitaria, di organizzazione dell'attività professionale mediante società multidisciplinari, di formazione permanente e altre eventuali disposizioni a carattere restrittivo.

Principalmente l'Autorità riscontra una sostanziale incompatibilità delle norme dei codici deontologici esaminati con i principi della libera concorrenza. Ma ciò che sorprende, e con ciò sollevando più di una perplessità sul piano metodologico, nel sostenere le proprie tesi l'Autorità evita ogni disamina preliminare del significato e della portata dei valori etici e deontologici posti a fondamento delle normative di autoregolamentazione delle professioni, limitandosi a riaffermare acriticamente posizioni di contrasto "ideologico" all'istituzione ordinistica in quanto tale. Tale atteggiamento porta l'Autorità a distorcere il dettato normativo europeo e nazionale e a non prendere in considerazione dati di fatto oggettivi, alla portata di ogni osservatore neutrale e non ideologicamente orientato.

Così ad esempio in materia di tariffe professionali, l'Autorità "dimentica" che esse sono assolutamente compatibili con il diritto comunitario. La Corte di giustizia delle comunità europee, con la sentenza 19 febbraio 2002, causa C-35/99 - vincolante per ogni organo giurisdizionale degli Stati membri - ha dichiarato che gli artt. 5 e 85 del trattato CEE (divenuti artt. 10 Ce e 81 Ce) non ostano all'adozione, da parte di uno Stato membro, di norme che approvino, sulla base di un progetto stabilito da un Ordine professionale, una tariffa che fissa dei minimi e dei massimi per gli onorari dei membri dell'Ordine, a condizione che lo Stato stesso eserciti a mezzo dei suoi

organi controlli nei momenti dell'approvazione della tariffa e della liquidazione degli onorari.

Sull'argomento occorre proprio ricordare che il Parlamento Federale tedesco ha approvato l'anno scorso il nuovo tariffario per le professioni di ingegnere ed architetto con minimo (e massimo) inderogabile.

In materia di pubblicità poi, l'Autorità contesta il riferimento, nei codici deontologici di categoria, a nozioni (il decoro e la dignità professionale) che sarebbero capaci di limitare oltre modo la liberalizzazione delle comunicazioni commerciali dei professionisti.

La Direttiva n. 123/2006, però, demanda agli Stati membri di provvedere "affinché le comunicazioni commerciali che emanano dalle professioni regolamentate **ottemperino alle regole professionali, in conformità del diritto comunitario, riguardanti, in particolare, l'indipendenza, la dignità e l'integrità della professione nonché il segreto professionale, nel rispetto della specificità di ciascuna professione**". La pretesa dell'Autorità di eliminare ogni riferimento alla tutela dell'indipendenza, dignità, decoro e integrità nei codici deontologici delle professioni è perciò palesemente illegittima, contrastante non solo con le norme civilistiche nazionali ma anche con quelle europee. È solo il caso di ricordare che gli Ordini professionali nascono e trovano la propria ragione di esistenza unicamente per tutelare i committenti di prestazioni di pubblico interesse anche e soprattutto attraverso la difesa dell'indipendenza, dignità, decoro e integrità dei loro iscritti.

E questo continueranno a fare, con buona pace dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. romeolapietra@gmail.com

segue da p. 1



GLI INGEGNERI ITALIANI PER HAITI

L'intervento di Giovanni Rolando, presidente del CNI, in seguito al terremoto che ha colpito l'isola caraibica.



In seguito al terremoto di Haiti gli ingegneri sono pronti a ripetere l'esperienza de L'Aquila, mettendosi a disposizione della Protezione Civile per offrire il proprio contributo a fronte di questa nuova e tragica vicenda sismica che ha colpito l'isola caraibica.

"L'unica vera difesa dal terremoto è una corretta costruzione e progettazione degli edifici, che gli ingegneri italiani sono in grado di fornire. Se fosse successo in Italia infatti a edifici calcolati secondo le norme vigenti, questa tragedia sarebbe stata evitata".

E di questo ne abbiamo avuto prova a seguito del grave sisma che ha colpito l'Abruzzo, lo scorso aprile, dove la



quasi totalità degli edifici progettati e diretti negli ultimi decenni dagli ingegneri italiani, hanno retto in maniera egregia".

E il primo commento rilasciato dal Presidente CNI, Giovanni Rolando, a seguito del devastante terremoto di magnitudo 7 che il 12 gennaio, ha colpito Haiti.

E l'esperienza de L'Aquila, dove oltre 1000 ingegneri, tutti volontari, in possesso di

un'ottima formazione strutturale e sismica si sono messi a disposizione per fornire un prezioso supporto tecnico-scientifico agli interventi da realizzare su abitazioni, edifici pubblici e chiese, sembra destinata a ripetersi.

"Siamo pronti a metterci a disposizione della Protezione Civile - ha dichiarato Rolando - per poter dare il nostro contributo a fronte di questa nuova e tragica vi-

ceda sismica che ha devastato Haiti".

Già nella fase di prima emergenza del sisma dell'Abruzzo gli ingegneri si sono infatti impegnati nella verifica dell'agibilità degli edifici attraverso quello che tecnicamente viene definito 'censimento del danno'.

"È necessario inoltre agire in modo preventivo - ha infine sottolineato Rolando - rispetto a queste emergenze, attivando una campagna di finanziamenti ingenti per evitare il danneggiamento o la distruzione di tutti quegli edifici storici che per le loro caratteristiche costruttive non sono in grado di sopportare terremoti simili a quello che si è verificato nell'isola caraibica".

Il Software per l'Ingegneria Geotecnica e Strutturale

Aztec

Tutti i nostri software sono aggiornati alla nuova normativa antisismica NTC 2008

MAX

PAC

API++

STAP

CARL

Con Aztec la Geotecnica va avanti

In arrivo

PAC 3D. Il nuovo modellatore per il calcolo 3D dimensionale delle Paratie

- Disposizione in pianta dei pali generica (paratia a C ad L e/o di forma chiusa). Valutazione dell'effetto forma.
- Andamento generico dei cordoli.
- Tiranti e Puntoni inclinati nello spazio in modo generico. Carichi concentrati, di linea o distribuiti sul terreno, con effetto valutato secondo la teoria di Boussinesq.
- Possibilità di modellare stratigrafie tridimensionali.
- Interazione terreno paratia con metodi a molle con comportamento non-lineare. Struttura della paratia di tipo "telaio 3D" interagente con il terreno.
- Valutazione accurata delle sollecitazioni sui cordoli.
- Analisi per fasi di scavo o per combinazioni di carico.

Seguirà

AZTEC FEMGT. Il primo Modellatore ad Elementi Finiti per la Geotecnica. Sviluppato interamente in Italia

Novità: da Dicembre corsi on-line di approfondimento e utilizzo dei software!

Aztec Informatica S.r.l. - Corso Umberto I, 43 - 87050 Casole Bruzio (CS) - Tel. e Fax (0984)432617 r.a. - web: www.aztec.it - e-mail: aztec@aztec.it

<p>Opere di sostegno</p> <p>MAX - Muri di Sostegno PAC - Paratie SCAT - Strutture Scatolari TEA - Terre Armate</p>	<p>Strutture</p> <p>ASTRO - Tetli e Travi Continue CAPS - Precompresso SAX - Progetto e Verifica Sezioni RAF - Resistenza al fuoco</p>	<p>Fondazioni</p> <p>API++ Full - Platie, Plinti e Graticoli CARL - Carico Limite e Cedimenti</p>	<p>Stabilità globale</p> <p>STAP - Stabilità Pendii Terreni e Rocce AZTEC ROCK - Cadute Massi LAN - Liquefazione terreni</p>
---	---	--	---

Sono disponibili i moduli di generazione della relazione in inglese

SE L'UFFICIO BENI CULTURALI DICE "NO"...

Dal 1° gennaio tutti gli interventi sulle aree vincolate, a partire da quelli edilizi, devono prima essere approvati dalla Soprintendenza.

Da questa data il parere del soprintendente - che fino al giorno prima veniva espresso sul progetto già approvato dal Comune e poteva fare leva solo su un potere di annullamento per vizi di legittimità degli atti - è diventato preliminare e vincolante.

Se l'ufficio dei Beni culturali dice «no», non si può andare avanti. In questo modo lo Stato si riappropria dell'ultima parola sul paesaggio, funzione finora delegata alle Regioni, le quali l'avevano a loro volta subdelegata, quasi sempre ai Comuni, ma in alcune realtà anche a province e comunità montane. Una novità prevista dal codice dei beni culturali e del paesaggio (il decreto legislativo 42/2004, cosiddetto codice Urbani) e rinviata per effetto di varie proroghe ma ora entrata in vigore.

segue da p. 1

LAVORI PUBBLICI

CNI-CONSIGLIO SUPERIORE: AVVIATA UNA FASE DI STRETTA COLLABORAZIONE

Aperto un tavolo di consultazione permanente tra i due organismi per l'esame di proposte di legge e normativa tecnica, procedure di appalto, progettazione ed esecuzione e collaudo di opere pubbliche e nella sicurezza stradale.

L'intensa attività avviata dal Consiglio Nazionale per valorizzare l'attività dell'ingegnere ha prodotto significativi risultati ed ha portato ad un importante avvicinamento e consolidamento dei rapporti con il Consiglio superiore LL.PP. A monte di questa rafforzata collaborazione gli incontri e i colloqui del Presidente CNI, Giovanni Rolando e del neo nominato rappresentante del Consiglio nazionale all'interno del Cslp, Silvio Stricchi, con il Presi-

dente del Consiglio Superiore, dott. Ing. Angelo Balducci. Quest'ultimo, accompagnato dal segretario generale del Consiglio Superiore, dott. Ing. Giuseppe Iannillo ed altri collaboratori, hanno convenuto sulla necessità di una più frequente e continua consultazione su temi di comune competenza ed interesse per la categoria degli ingegneri. Tra gli altri argomenti è stato principalmente affrontato quello relativo all'entrata in vigore delle Nuove Nor-

me Tecniche delle Costruzioni per le quali si è concordato sull'opportunità di richiedere un immediato ulteriore chiarimento, già inoltrato dal CNI. Al fine di rendere sistematico il confronto si è altresì convenuto di sottoscrivere, in data 11 dicembre 2009, un Accordo con il Consiglio Superiore finalizzato a potenziare il ruolo del Consiglio Nazionale e degli Ordini provinciali ogni qualvolta si tratti di tematiche attinenti l'ingegneria. L'accordo quadro prevede

una stretta collaborazione tra i due organismi nell'esame di proposte di legge e normativa tecnica, nelle procedure di appalto, progettazione, esecuzione e collaudo delle opere pubbliche e nella sicurezza stradale. Si tratta di materie strettamente collegate al lavoro quotidiano degli ingegneri ed il tavolo di consultazione permanente previsto ha l'obiettivo di approfondire, studiare e valutare le attività progettuali sottoposte a verifiche tecniche.

ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE CNI-CONSIGLIO SUPERIORE

omissis

PREMESSO

- Che a seguito dell'emanazione delle leggi fondamentali che disciplinano il settore delle costruzioni il Consiglio Superiore ed il Servizio Tecnico Centrale hanno acquisito sia in campo nazionale che europeo, complesse e delicate funzioni nelle materie dell'ingegneria civile finalizzate alla sicurezza delle costruzioni, pubbliche e private.

- Che tra le attività del Servizio vanno ricomprese anche le molteplici funzioni nel settore della normazione tecnica per la sicurezza delle costruzioni, quali l'elaborazione di norme, circolari e linee guida, nonché l'esercizio della vigilanza sugli Organismi di normalizzazione.

- Che in campo europeo il Servizio è Organismo riconosciuto di certificazione ed ispezione nel settore dei prodotti o sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, Partecipa, altresì, ai lavori degli Organismi tecnici europei preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, riguardanti i prodotti da costruzione.

- Che il DPR 274.2006, n. 204, concernente il "Regolamento di riordino del Consiglio Superiore dei lavori pubblici", ha confermato il ruolo operativo del Servizio Tecnico Centrale alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

- Che nel settore dei lavori pubblici il Servizio Tecnico Centrale aggiorna periodicamente i Capitolati speciali tipo relativi all'edilizia ed alle opere marittime, nonché, raccoglie gli elementi di costo dei prezzi adottati dai Provveditori per le opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture.

- Che il Consiglio Superiore esercita, altresì la vigilanza sugli Enti di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che svolgono le funzioni di organismo di normalizzazione limitatamente al campo dell'ingegneria civi-

le e strutturale ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 21 giugno 1986, n. 317, e successive modificazioni.

- Che il Consiglio Nazionale Ingegneri (C.N.I.), disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44 e dal DPR 169/2005, è organismo di rappresentanza istituzionale sul piano nazionale degli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri.

- Che il C.N.I. svolge un ruolo di primaria importanza nel promuovere, sviluppare e potenziare l'attività dell'ingegnere al fine di accrescere la sua incidenza nella società in cui opera ed è sempre più attivo ed operante nel perseguire obiettivi di crescita delle capacità tecnico/culturali dei professionisti che rappresenta e di un sempre maggiore riconoscimento, da parte delle forze politiche e sociali, del ruolo motore dell'ingegnere nei processi d'evoluzione e cambiamento, con particolare riferimento al settore dell'ingegneria civile ed ambientale in generale ed a quello delle costruzioni in particolare.

- Che la rappresentanza istituzionale degli ingegneri si articola sul territorio italiano nei livelli nazionale (Consiglio Nazionale degli Ingegneri), e territoriale (Ordini Provinciali degli Ingegneri).

- Che la rappresentanza istituzionale degli ingegneri è supportata dalle strutture organizzative ed associative del Consiglio a livello nazionale (scuola di formazione professionale continua) ed internazionale (federazioni ed associazioni tra strutture di rappresentanza degli ingegneri europei) e da quelle degli Ordini provinciali ai livelli regionali ed interregionali (Federazioni e Consulte).

- Che si rende indispensabile valorizzare e coordinare ai diversi livelli istituzionali e di supporto le conoscenze, le esperienze e le attività alle quali sono preposti gli ingegneri italiani.



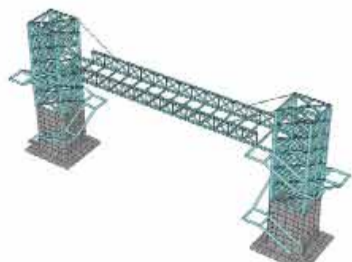
Norme strutturali: non si naviga più a vista.

MASTERSAP e tutti gli altri prodotti della Collana AMV sono conformi a NTC 2008, EUROCODICI e contemplano anche le norme precedenti.

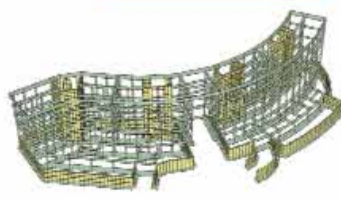
Semplici da usare, affidabili e veloci su qualunque percorso, flessibili anche nel prezzo, grazie a condizioni d'acquisto insuperabili, vantaggiose anche per neolaureati.



Struttura in c.a. e acciaio



Attraversamento ferroviario



Struttura prefabbricata in c.a.

Visiona e scarica il demo su
www.amv.it

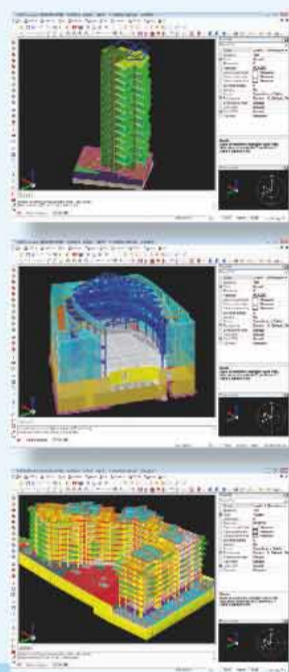
AMV s.r.l.
34077 Ronchi dei Legionari (GO)
Via San Lorenzo, 106
Tel. 0481.779.903 r.a. - Fax 0481.777.125
E mail: Info@amv.it - www.amv.it

AMV
SOFTWARE COMPANY

concrete
structural engineering software

SismiCad 11.

Per uscire dal labirinto del calcolo strutturale.



Con importazioni da:

Revit GRAPHISOFT
ARCHICAD 12
ARCHline

SismiCad 11, frutto ormai di vent'anni di esperienza con i professionisti del settore, è l'evoluzione di un affermato prodotto per il calcolo di strutture in cemento armato, murature, acciaio e legno. La sua potenza di calcolo, il solido solutore ad elementi finiti, le prestazioni di altissimo livello e l'estrema facilità di input, anche in AutoCAD LT® lo rendono un prodotto di riferimento continuamente aggiornato. Dotato, tra il resto, di funzioni al top come le verifiche secondo le **Norme Tecniche per le Costruzioni 2008**, gli indicatori di rischio sismico, l'analisi pushover con modellazione a fibre anche per le murature, ti sorprenderà per la capacità di portarti in brevissimo tempo verso un risultato, sia per strutture semplici che per le più complesse. Disegni esecutivi delle armature, relazione di calcolo e computo delle quantità, in pochi affidabili passi. Il tutto integrato in **un unico pacchetto che certamente può aiutarti ad uscire dal labirinto del calcolo strutturale.**

SismiCadUndici
L'evoluzione.

Concrete srl

Via della Pieve, 19 - 35121 - Padova - Tel 049 87 54 720 - Fax 049 87 55 234

Download demo gratuito

www.concrete.it - commercial@concrete.it

- Che il Consiglio Superiore ed il Consiglio hanno espresso l'intendimento di instaurare un rapporto organico di collaborazione nelle materie di reciproca competenza.

RITENUTO

di dover regolare gli ambiti e le modalità del concorso di Consiglio Superiore LL.PP. e Consiglio nazionale ingegneri attraverso un accordo finalizzato a sviluppare una collaborazione fattiva per un'ottimale diffusione ed applicazione sul territorio delle norme tecniche di settore.

CONVENGONO

Articolo 1 Finalità

Finalità del presente accordo sono il reciproco coinvolgimento e collaborazione nelle attività di approfondimento e

studio) di informazione, formazione e aggiornamento professionale nelle materie di comune competenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio Nazionale Ingegneri.

Articolo 2 Attività

Le attività connesse alle finalità di cui al precedente articolo 1 riguardano il preventivo coinvolgimento, l'informazione e la formazione degli ingegneri nelle attività di studio e predisposizione di:

- pareri resi dal CSLP su proposte di legge relative agli appalti pubblici, al settore delle costruzioni, al territorio ed all'ambiente, nonché su proposte di normative tecniche in materia di sicurezza delle costruzioni, di sicurezza stradale, di opere marittime, del benessere ambientale;
- pareri che attengono all'ap-

plicazione del Codice di Contratti pubblici, al Regolamento di attuazione, al Capitolato Generale di Appalto, nonché alle norme relative alle competenze professionali ed all'applicazione delle tariffe professionali;

- pareri, normative tecniche nonché tutte le altre informazioni utili sulle attività svolte dal CSLP riguardo all'applicazione del Codice della Strada e delle relative norme di attuazione;

- pareri, le normative tecniche nonché, tutte le altre informazioni utili sulle attività svolte dal CSLP relative all'applicazione delle seguenti leggi in materia di sicurezza delle costruzioni e della direttiva europea sui prodotti da costruzione.

Le attività, coordinate dal CSLP e dal CNI, possono essere svolte ai livelli nazionale, regionale e provinciale, an-

che mediante formazione di formatori.

Le attività di formazione e di aggiornamento professionale, di intesa con il CSLP, vengono gestite dal CNI, anche con l'ausilio di associazioni di categoria e/o delle Federazione Regionali degli Ordini degli Ingegneri, degli Ordini territoriali degli Ingegneri o comunque di altri enti o organismi. Sia le attività operative che quelle di formazione sono espletate attraverso progetti opportunamente predisposti per una o più finalità e sono finanziate con fondi del CN1 e/o del CSLP.

Articolo 3 Impegni

Il CSLP e il CNI, in relazione alle formalità di cui al precedente articolo 1 ed alle attività di cui al precedente articolo 2 nell'ambito delle proprie competenze si impegnano a:

- mettere a disposizione soggetti esperti per la formazione e l'aggiornamento professionale degli ingegneri;
- mettere a disposizione dati, informazioni, dotazioni cartografiche e quanto altro disponibile, ove non coperti da diritti d'autore, vincolo di segreto di stato ovvero non attinenti all'ordine ed alla sicurezza pubblica, nonché alla prevenzione e repressione dei reati, promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale sui temi di competenza del CSLP;
- fornire il materiale didattico, con eventuali oneri a carico del CNI, relativo ai corsi di formazione e di aggiornamento, ed a contribuire ad agevolare e semplificare le attività del CNI e/o degli Ordini Provinciali e/o dei partecipanti.
- istituire un coordinamento tecnico che si rapporti in forma unitaria, per tramite dei ri-

spettivi rappresentanti designati;

- garantire la formazione e l'aggiornamento professionale dei propri iscritti sui temi di competenza del CSLP.

Articolo 4

Tavolo di consultazione

Al fine di rendere sistematica l'attività di confronto, consultazione ed approfondimento è istituito un tavolo di consultazione permanente, con funzione programmatiche e di indirizzo, cui partecipano il Presidente del CSLP o un suo delegato, il Segretario Generale del CSLP, responsabili delle divisioni tecniche del Servizio Tecnico Centrale, il Presidente del CNI o un suo delegato, il consigliere Segretario del CNI ed il consigliere rappresentante del CNI presso il CSLP.

Il tavolo si riunisce, di norma, almeno due volte all'anno.

NASCE IL SISTEMA CONCILIAZIONE

ADESIONE DEGLI INGEGNERI

Il CNI ha inteso aprire ai propri iscritti nuove forme di collaborazione che contribuiscano a far decollare in modo significativo la conciliazione in Italia.

Con l'obiettivo di alleggerire il carico di lavoro degli uffici giudiziari dando vita ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, ADR Notariato, Conciliatore bancario, Consiglio Nazionale Forense e Unioncamere, hanno costituito il Sistema conciliazione, associazione senza scopo di lucro volta a promuovere la conciliazione. La finalità è di aumentare il ricorso alla conciliazione e di favorire un maggior utilizzo delle Alternative Dispute Resolution (ADR), i sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per una giustizia rapida ed efficace.

La legge 69/2009 recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, nonché in materia di processo civile", con la delega di cui all'articolo

60, ha aperto l'istituto della conciliazione a tutte le controversie civili e commerciali nell'obiettivo di promuovere la conciliazione quale strumento di composizione "amichevole" delle controversie. L'art 60, comma terzo lettera g) della stessa legge indica tra i principi e criteri direttivi il "prevedere, per le controversie in particolari materie, la facoltà di istituire organismi di conciliazione presso i consigli degli ordini professionali". Condividendo la filosofia alla base della legge, e per rendere possibile lo sviluppo di organismi in grado di dare rapida soluzione alle controversie in materie di tipo squisitamente tecnico-ingegneristico, il CNI con la sua adesione ha inteso far conoscere ai propri iscritti tali nuove opportunità lavorative al fine di far decollare in modo significativo la conciliazione in Italia alla luce dei suoi vantaggi e delle sue potenzialità.

ALTERNATIVE DISPUTE RESOLUTION

A.D.R. è l'acronimo dell'espressione inglese *Alternative Dispute Resolution*, soluzione alternativa delle controversie. È un termine che comprende tutti i sistemi di composizione delle controversie identificati in una regolamentazione informale del conflitto che si contrappone a quella giurisdizionale, intesa come gestione formalizzata della lite.

L'A.D.R. è, dunque, una tecnica di regolamentazione o razionalizzazione delle tensioni la cui efficacia si basa sulla volontà delle parti di farvi ricorso e di accettarne le conclusioni, è un processo attraverso il quale due o più parti si rivolgono liberamente ad un terzo imparziale, adeguatamente formato, per ridurre gli effetti indesiderabili di un conflitto che le divide; mira ad instaurare o ristabilire il dialogo tra le parti in vista del raggiungimento di un obiettivo concreto, la composizione del/dei conflitto/i in atto, attraverso la trasformazione e la riorganizzazione delle relazioni.

Dopo più di dieci anni dall'inizio della diffusione della rete Internet in Italia, Stefano Pileri, Presidente di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, ha tenuto la relazione di apertura dell'Osservatorio Italia Digitale 2.0. Pileri rileva come, ancora oggi, solo il 47% della popolazione accede ai servizi disponibili on-line, mentre quasi un terzo delle aziende con meno di 10 addetti (che costituiscono più del 60% delle aziende italiane) non dispone nemmeno di un PC.

La relazione pone il nostro paese all'undicesimo posto in Europa per i servizi di e-government, e rispettivamente all'undicesimo ed al ventiduesimo posto, per l'utilizzo di questi servizi da parte delle imprese e dei cittadini. È stato sottolineato quanto, la carenza di domanda di servizi digitali, sia legata ad una offerta poco qualificata e poco uniformemente diffusa sul territorio nazionale.

Appare evidente che le imprese non sono ancora capaci di utilizzare la rete per lo sviluppo del proprio business. I Comuni, pur essendo molto presenti in rete, si limitano a fornire servizi informativi (59%), o moduli scaricabili (37%) e solo pochissimi (4%) mettono a disposizione applicazioni interattive, quali l'iter di pratica o i pagamenti on-line. Le scuole, pur presentando una dotazione tecnologica di base di buon livello (internet 98%, banda larga 95%, sito 71% ed intranet 67%), sono ancora molto indietro nel processo di implementazione dei servizi interattivi alle famiglie ed agli studenti. Le tecnologie entrate nella scuola, riguardano difatti più l'amministrazione che la didattica. Anche il mondo della sanità mostra livelli elevati di diffusione dell'ICT, più o meno per tutte le principali piattaforme, tuttavia le opportunità offerte dalle reti in banda larga sono ancora poco sviluppate. Ad esempio, sono auspicabili applicazioni che permettano la prenotazione e il pagamento di esami diagnostici ed il ritiro dei referti relativi; servizi di monitoraggio dedicati ad alcune tipologie di malati, ottenendo risparmi stimati tra il 2% ed il 10% della spesa sanitaria nazionale. È evidente che la scarsa diffusione di strumenti informatici non solleciti nuovi e più utili servizi; d'altra parte la mancanza di servizi non incentiva la popolazione a dotarsi di strumenti informatici. Ciò che manca è un Progetto Paese sistemico, che coniughi la domanda con l'offerta, che permetta di superare progressivamente, ma con tempi definiti, il

PROGETTO PAESE DIGITALE

SUCCESSO POSSIBILE SOLO CON GLI INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE

Ciò che manca in Italia è un progetto sistemico che permetta di superare il ritardo digitale di tutte le componenti della società civile. È importante la distinzione tra figure amministrative e tecniche e l'apporto degli Ordini e degli ingegneri dell'informazione, in attesa di una azione legislativa che vincoli determinate attività in ambito IT alla supervisione da parte di un ruolo di garanzia.

ALFREDO CAFASSO VITALE, STEFANO TAZZI, VINCENZO TIZZANI*

ritardo digitale di tutte le componenti della società civile. L'erogazione di servizi on-line della pubblica amministrazione costituisce un driver fondamentale per lo sviluppo di nuovi servizi innovativi che permettano ad aziende, istituzioni pubbliche e società civile di recuperare efficienza, di svilup-

pare nuovi prodotti/servizi e di incrementare quindi la produttività. In questa direzione vanno il progetto e-government 2012 ed il Piano Banda Larga che debbono trovare veloce attuazione tramite le necessarie risorse economiche.

Le risorse economiche, però, non bastano per ottenere

il successo. Se guardiamo al passato, non si contano i piani di informatizzazione che non hanno lasciato alcun segno tangibile e concreto. Il motivo di ciò non è solo da ricercare nelle inefficienze o nelle inerzie che attanagliano la PA al suo interno; il problema è infatti più generale e riguarda l'in-

tera competitività del Sistema Paese, sia esso pubblico che privato.

Ennio Lucarelli, presidente di Assiform, presentando il primo rapporto sul settore IT in Italia, mette in luce che il comparto della informatica costituisce uno dei primi settori industriali del Paese e uno dei primi settori IT a li-

vello europeo. Si tratta di un grande potenziale di innovazione al servizio della modernizzazione del Paese e della crescita di competitività e sviluppo dell'industria italiana, ma che risulta ancora poco utilizzato; non gode di sufficiente attenzione; non può contare su alcuna politica industriale specifica, né su misure incentivanti.

Le tecnologie digitali possono essere un elemento cardine per la competitività del paese, ma è necessario che siano sfruttate utilizzandole non solo per fare più velocemente ciò che si faceva anche prima, ma soprattutto per fare cose diverse, ciò che prima non si poteva nemmeno immaginare. Si pongono, dunque, il problema dell'aggiornamento tecnologico e specialistico, caratterizzati da una velocità di cambiamento elevata, e quello dell'aggiornamento delle organizzazioni in merito a tematiche innovative.

Oggi assistiamo ad un circolo vizioso che deve essere interrotto: la necessità di nuovi servizi ed applicazioni spinge il finanziamento di nuovi progetti e nuovi piani di informatizzazione, affidando responsabilità a persone che mancano degli strumenti di natura tecnica per poterli ideare, progettare, realizzare, mettere in funzione, gestire e mantenere in sicurezza, con il risultato che non vi sarà successo e si tornerà al punto di partenza. Per interrompere il circolo vizioso, occorre fare un po' di ordine, occorre dividere le figure amministrative dalle figure tecniche, e per queste distinguere i diversi ruoli, per ognuno dei quali esiste la necessità di un professionista riconosciuto sotto il profilo professionale ed etico. Così come un centravanti non può agire contemporaneamente come portiere, così il progettista di un sistema informatico non può gestirne la sicurezza. È necessaria una netta separazione dei ruoli.

La risposta è che le infrastrutture organizzative ci sono (gli Ordini professionali) ed anche le competenze (gli Ingegneri dell'Informazione, già inquadrati negli Ordini in apposito settore). La sola cosa che manca è un'azione legislativa che vincoli determinate attività in ambito IT alla supervisione da parte di un ruolo di garanzia. Per il successo manca solo l'anello di congiunzione tra la domanda e l'offerta. Il politico illuminato che colmerà questa carenza sicuramente meriterà la dedica su un monumento alla competitività per il secolo in corso!

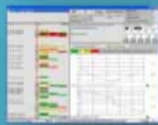


IL SOFTWARE CHE RISOLVE IL PROBLEMA



GESTIONE DEI TRANSITI

Gestione e archiviazione delle richieste di transito con carichi e dimensioni.



ANALISI DEI CARICHI

Analisi delle sollecitazioni indotte sulle singole strutture e confronto con la normativa vigente.



ANALISI DEL PERCORSO

Analisi delle limitazioni lungo la linea del percorso, derivanti dal degrado degli elementi strutturali.



GESTIONE DEI PERMESSI

Gestione delle procedure per il rilascio dei certificati di transitabilità. Archiviazione di tutti i documenti.

NIENTE PIÙ PERMESSI A CUOR LEGGERO!

L'esame del transito dei carichi eccezionali è finalmente disponibile su software.

Bridge, Carichi Eccezionali, è il criterio informatizzato che permette di stabilire se un veicolo possa transitare per una determinata linea viaria su cui insistono numerose opere d'arte. Carichi e dimensioni dei mezzi sono messi a confronto con la normativa utilizzata per il progetto e le reali condizioni della linea.

Attraverso il software di gestione ed un corso presso la nostra sede di Bolzano della durata di due giorni, il Responsabile del controllo dei Carichi Eccezionali sarà in grado di gestire autonomamente le verifiche sulle strutture, le analisi delle criticità presenti sulle opere e lungo la linea stradale, i documenti per il rilascio del permesso.

Bridge Carichi Eccezionali: 990 €

4EMME tecnologia e ricerca

DISPONIBILE IL PROGRAMMA DEMO VIA WEB SERVER

4 EMME Service S.p.A.

Via L. Zuegg, 20 - 39100 Bolzano

Tel. 0471 543111

Fax 543110

www.4emme.it

PER INFORMAZIONI: info@4emme.it

*CNII - Comitato Nazionale Ingegneri dell'Informazione



Gli ingegneri impiantisti italiani vivono sempre più momenti di grande disagio, sia per quanto riguarda il settore termotecnico e del risparmio energetico, che per quello della sicurezza impiantistica negli edifici. L'attuale Consiglio Nazionale Ingegneri ha manifestato grande preoccupazione per questa situazione di stallo ed il presidente Rolando ha voluto contattare direttamente il Ministro Scajola per poter far sentire la voce degli ingegneri ai dirigenti del Ministero dello Sviluppo Economico ottenendo un duplice appuntamento, ai quali ha voluto partecipare personalmente, insieme allo scrivente delegato del settore.

INGEGNERI PRIMI ATTORI NELLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA

Come già comunicato all'assemblea dei Presidenti provinciali, il primo incontro è avvenuto il 15 ottobre con il capo del dipartimento per l'energia, dott. Bortoni, e con il componente della segreteria tecnica del Dipartimento, ing. Roberto Monea, incontro incentrato sulla certificazione energetica, in particolare sull'atteso DPR (terzo ed ultimo della serie) di attuazione dell'art. 4 comma 1 lettera c) del Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, inerente i requisiti professionali ed i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi cui affidare la certificazione energetica.

In quella sede, abbiamo sottolineato le perplessità degli ingegneri italiani sulla formulazione attuale del decreto, avviato al percorso finale presso Corte dei Conti, Consiglio di Stato e Presidenza della Repubblica. In particolare, abbiamo espresso perplessità per quanto riguarda la individuazione, tra le figure professionali, anche di persone non iscritte ad alcun albo, dopo un corso di formazione relativamente breve che certamente non può sostituire un curriculum formativo universitario finalizzato, quale quello dell'ingegnere.

Comunque, il suddetto decreto sancisce in modo inequivocabile un ruolo priori-

tario nell'attività professionale di certificazione energetica, e con essa all'ottimizzazione degli impieghi dell'energia nell'edilizia, quando definisce come figura professionale per la certificazione energetica: professionista libero od associato iscritto ai relativi ordini ... ed abilitato all'esercizio della professione relativa alla progettazione di edifici ed impianti asserviti agli edifici stessi. Solo un ingegnere iscritto ad un albo professionale può vantare entrambi questi requisiti, senza esigenza di frequentare corsi di formazione specifici, anche se è sempre opportuno che gli Ordini pro-

fessionali provinciali attivino puntuali iniziative di aggiornamento e di interpretazione della nuova normativa. Occorre che questa competenza preminente dell'ingegnere sia opportunamente puntualizzata, per renderne consapevole la pubblica opinione, e più segnatamente la committenza interessata.

In un recente incontro a Torino di tutti gli Ordini confluenti in FIOPA e nella Federazione ligure, è stata segnalata l'opportunità, condivisa dal presidente Rolando, di attivare una campagna pubblicitaria sull'argomento, con predisposizione da

parte del Consiglio Nazionale di spot pubblicitari che i singoli Ordini potrebbero proporre alle televisioni locali. Il decreto precisa, altresì: Ove il tecnico non sia competente in tutti i campi sopra citati (o nel caso che alcuni di essi esulino dal proprio ambito di competenza), egli deve operare in collaborazione con altro tecnico abilitato in modo che il gruppo costituito copra tutti gli ambiti professionali su cui è richiesta la competenza. In pratica tutti gli altri tecnici, pur se iscritti in un albo professionale ma con competenze specifiche o solo in edilizia o solo in impianti, po-

tranno operare solo se in firma congiunta con altri tecnici, ovvero previa partecipazione ad uno specifico corso di formazione, con esame finale positivo. Rimane il problema degli elenchi che molte Regioni hanno già attivato e che altre attiveranno. Il CNI è disposto ad accettare tali elenchi (che non sono albi) di specialisti, ma rifiuta in toto il categorico che l'iscrizione, per gli ingegneri (a differenza di quanto prescrive il succitato decreto) sia condizionata dal superamento di un curriculum formativo e al pagamento di una gabella annua, peraltro riferita alla singola Regione, per cui chi vuole operare in più Regioni dovrebbe pagare più quote annue.

ANCORA INDEFINITE LE NORME SULLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

Nel corso del secondo incontro presso il Ministero per lo Sviluppo economico, avvenuto il 23 ottobre con l'ing. Vincenzo Correggia, Ispettore Capo dell'ispettorato tecnico, si è centrata l'attenzione sulla sicurezza degli impianti nell'edilizia, e segnatamente sul Decreto 37 del 2008, che sostituisce in parte la Legge 46/90 ed è in attesa della definizione della parte che riguarda modalità, criteri e competenze di verifica e validazione. Una ulteriore norma irrinunciabile se si vuol assicurare una concreta attuazione dei principi sanciti nel D.M. 37/2008, abbattendo consistentemente tanti incidenti che ancora oggi si lamentano negli edifici, specialmente di natura elettrica. Abbiamo sollecitato, sulla versione attuale del decreto, almeno qualche correttivo minimale, come quello di sostituire il termine "progetto" con "schema di impianto" per l'elaborato prodotto dall'impresa per impianti sottoglia (6 kW elettrici e 50 kW termici), lasciando il termine progetto esclusivamente a elaborati prodotti da tecnici iscritti ad albi provinciali, nell'ambito delle proprie competenze. Così pure abbiamo sollecitato l'opportunità di consentire a un libero professionista, che accetti l'incarico di direttore tecnico di una piccola azienda impiantistica, di poter continuare ad

esercitare, con alcune limitazioni, la libera professione. Ci è parso di avvertire una certa disponibilità in merito, per cui prevediamo una nota formale al Ministro sottoscritto, oltre che dal CNI, dal CNPI e dalla CNA. Nel confronto con l'ing. Correggia il presidente Rolando ha sollecitato l'opportunità di attivare un tavolo permanente per l'esame di tutte le problematiche che, di competenza del MSE, possano fruire della collaborazione degli ingegneri e di altre organizzazioni interessate al settore. A tal fine, si è già costituito, in un incontro del 9 novembre scorso a Milano, un tavolo di lavoro che comprende:

- lo scrivente ing. Pietro Ernesto De Felice, per il Consiglio Nazionale Ingegneri;
- ing. Maurizio Esitini, per Confindustria-ASSISTAL;
- dott. Claudio Conta per Confindustria-ANIE;
- p.i. Giulio Pellegrini, per il Consiglio Nazionale Periti Industriali;
- ing. Giancarlo Profeti, per FME Federazione Grossisti Materiali elettrici;
- sig. Francesco Rotta per Confartigianato;
- ing. Guido Pesaro per CNA Confederazione Nazionale Industrie Elettriche.

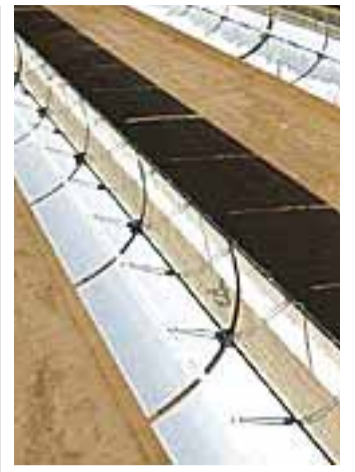
Detto gruppo ha già chiesto udienza al Ministro Scajola per sollecitare la formazione di quel tavolo già proposta dal presidente Rolando al dott. Correggia, ed intanto ha fissato un prossimo incontro, per definire una comune posizione per lo sviluppo del Comparto Impiantistico. Intanto è prevista, a breve, una riunione della commissione impianti del CNI in previsione di un incontro del settore, con particolare attenzione al comportamento delle Regioni sulla Certificazione energetica, incontro che fu già di massima programmato nell'ultimo congresso nazionale, con sede probabile presso l'ordine di Ascoli Piceno che ne ha assunto l'organizzazione. Ci è parso di capire che non sia prevista, a tempi brevi, la ripresa dei lavori su questi argomenti presso il Ministero, e la precedente commissione che avevano stilato buona parte della norma è stata definitivamente sciolta.

INGEGNERE IMPIANTISTA

SEMPRE PIÙ OSTACOLI NELLA PROFESSIONE

Esigenza di chiarezza sia nel settore termotecnico e del risparmio energetico che in quello della sicurezza impiantistica negli edifici. Gli interventi e le azioni del CNI.

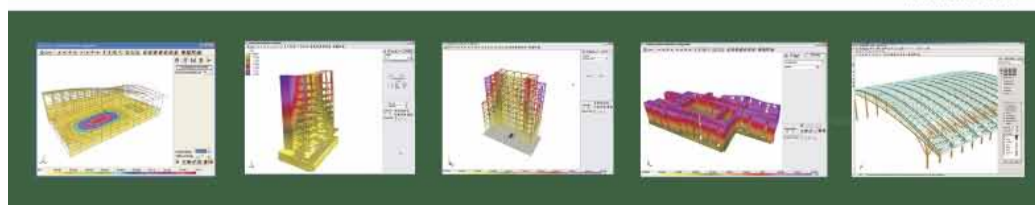
PIETRO ERNESTO DE FELICE



...ne calcoliamo di tutti i colori

Software per il calcolo strutturale Stacec: potenza, semplicità, assistenza, convenienza. **Tutto insieme.**

www.stacec.com



I software Stacec:



Calcolo Strutturale FEM | Calcolo di edifici in muratura | Strutture Secondarie | Analisi di elementi per strutture in acciaio | Calcolo Fondazioni | Relazione Generale NTC | Piano di manutenzione | Calcolo incendio e classe REI

STACEC

STACEC Srl - S.S. 106 (Km 87), 59 - 89034 Bovalino (RC) - Tel. 0964.67211 - Fax 0964.61708 - stacec@stacec.com



Richiedi il CD DEMO è gratuito

Azienda certificata ISO 9001:2008

Con la sentenza n. 19292 del 7 settembre 2009 la Corte di Cassazione, Sezione II Civile, è intervenuta sull'annosa questione del riparto delle competenze professionali in materia di progettazione tra la categoria degli ingegneri e quella dei geometri.

La Corte di Cassazione non si limita a ribadire, con nettezza e perentorietà, il già noto principio della esclusività della competenza professionale degli ingegneri in materia di calcolo delle strutture in cemento armato (che i geometri possono espletare per le sole modeste costruzioni accessorie agli edifici rurali) ma censura altresì la prassi del surrettizio frazionamento dell'attività di progettazione; tale frazionamento si riscontra ogni qual volta (come nel caso oggetto di esame della Corte) la progettazione "strutturale" delle opere in cemento armato sia affidata ad un ingegnere e le residue attività progettuali ad un geometra che, però, risulta titolare del progetto complessivo anche se solo di "massima" e non "esecutivo".

Sul primo aspetto la Corte ricorda il suo costante orientamento secondo il quale "ai tecnici solo diplomati (geometri e periti in edilizia)" è consentita esclusivamente "la progettazione, direzione e vigilanza di modeste costruzioni civili, con esclusione in ogni caso di opere prevedenti l'impiego di strutture in cemento armato, a meno che non si tratti di piccoli manufatti accessori, nell'ambito di fabbricati agricoli o destinati alle industrie agricole, che non richiedano particolari operazioni di calcolo, e che per la loro destinazione non comportino pericolo per l'incolumità pubblica".

"Trattandosi di una scelta inequivoca del legislatore dettata da evidenti ragioni di pubblico interesse, i limiti di discrezionalità accordati all'interprete", prosegue la Corte, "attengono soltanto alla valutazione dei requisiti della modestia delle costruzioni, della non necessità di complesse operazioni di calcolo ed all'assenza di implicazioni per la pubblica incolumità, mentre invece, per l'altra condizione, costituita dalla natura di annesso agricolo o industriale agricolo dei manufatti, eccezionalmente progettabili dagli anzidetti tecnici anche nei casi di impiego di cemento armato, non vi sono margini di sorta, attesa la chiarezza e tassatività del precetto normativo, esigente un preciso requisito (la suddetta destinazione), che o c'è o non c'è".

La Corte statuisce però altri principi fondamentali. La prevalenza dei professionisti con titolo accademico su quelli con diploma superiore. Nell'espletamento dell'atti-

IL RIPARTO DELLE COMPETENZE FRA GEOMETRI E INGEGNERI

L'INGEGNERE MAI SUBORDINATO AL GEOMETRA

Nota alla sentenza della Corte suprema di Cassazione, Sezione II Civile, del 7 settembre 2009 n. 19292.

vità professionale, il professionista in possesso di un titolo accademico (nel caso di specie, la laurea specialistica in ingegneria) non potrà mai ritenersi subordinato a quello con titolo di formazione di livello inferiore (nel caso di specie diploma di geometra).

Il supporto normativo del principio è l'art. 2232 del Codice civile ai sensi del quale: "Il prestatore d'opera deve eseguire personalmente l'incarico assunto [c.c. 1176]. Può tuttavia valersi, sotto la propria direzione e responsabilità [c.c. 1228], di sostituti e ausiliari, se la collaborazione di altri è consentita dal contratto o dagli usi e non è incompatibile con l'oggetto della prestazione".

Nel nostro ordinamento, al di fuori dei casi di responsabilità oggettiva, è configurabile la responsabilità (civile) sempre e solo nei casi in cui il responsabile abbia personalmente compiuto un'azione o un'omissione da cui è derivato il danno causato a terzi. È chiaro, dunque, che l'art. 2232 c.c., nel richiamare la personale "direzione e responsabilità" del professionista incaricato, imponga che questi debba essere necessariamente competente per l'espletamento della medesima. Non si tratta, tuttavia, di una novità assoluta in quanto già in precedenza (si veda la sentenza della stessa Corte di Cassazione n. 3108/1995) la giurisprudenza aveva statuito che la collaborazione di cui all'art. 2232 c.c., dovendo avvenire e svolgersi sotto la direzione del professionista incaricato, non avrebbe mai potuto riguardare l'esecuzione di una prestazione professionale che richiedesse un titolo di studio superiore a quello del professionista incaricato.

Naturalmente, l'impossibilità di poter essere subordinati ad un professionista con titolo di studio inferiore vale, ovviamente, sia all'interno della categoria degli ingegneri che nei rapporti tra ingegneri iuniores e professionisti diplomati (geometri e periti industriali). Ciò vuol dire che l'ingegnere della sezione A non potrà mai collaborare all'espletamento di una prestazione professionale la cui responsabilità sia attribuibile ad un

ingegnere iunior ma solo viceversa; allo stesso modo, mai l'ingegnere iunior potrà essere subordinato nello svolgimento delle sue prestazioni ad un geometra o perito.

Si ricorda che la tesi opposta è stata più volte sostenuta, distorcendo le disposizioni del DPR 328/2001, dai Consigli nazionali dei geometri e periti industriali.

La progettazione è una prestazione unitaria e richiede un omogeneo livello di competenze professionali per l'espleta-

mento delle sue singole (ma interconnesse) articolazioni. La Corte conferma un altro principio noto, ossia quello della unitarietà della prestazione di progettazione, al quale si collega l'inevitabile corollario dell'omogeneità del livello di competenza professionale richiesto per il suo espletamento. Più in particolare, la progettazione esecutiva è direttamente connessa alla progettazione preliminare (o di massima) ed entrambe richiedono lo stesso livello di competenze profes-

sionali. Ciò, ovviamente, non preclude che professionisti diversi svolgano le diverse fasi della prestazione di progettazione (utilizzando la terminologia adottata negli appalti pubblici: preliminare, definitiva ed esecutiva) purché tutti dispongano di un livello di competenze e conoscenze adeguato alla complessità della prestazione, la quale, da questo punto di vista, va considerata unitariamente.

La diretta connessione tra le scelte compiute nei diversi livelli progettuali è un principio noto alla disciplina pubblicistica degli appalti che ne rivendica con forza la vignenza (si veda l'art. 91 del D.lgs. n. 163/2006, ma anche il pregresso art. 17 della Legge n. 109/1994). Se i livelli progettuali sono fasi di un'attività naturalmente unitaria non vi può essere distinzione di competenza professionale per l'espletamento di ognuno di essi. In sintesi, se la progettazione di un lavoro è rimes-

sa alla competenza di un ingegnere, questi dovrà procedere ad espletare tutti i vari livelli nei quali si articola la prestazione, senza che le fasi più generiche (progettazione preliminare) ma non per questo meno importanti, possano essere affidate a professionisti con un titolo di formazione inferiore (e, dunque, con competenze e capacità meno elevate).

In conclusione, qualora la progettazione richieda la prestazione di un ingegnere, quest'ultimo non potrà limitarsi a ricoprire un ruolo di ausiliario (limitando, ad esempio, il suo contributo al solo calcolo strutturale) e demandare al professionista con il titolo di formazione di livello inferiore il rango di responsabile ultimo dell'attività professionale esperita. La responsabilità dell'attività di progettazione non può, infatti, che ricadere sulle spalle del professionista il cui intervento è essenziale per la compiuta esecuzione della prestazione.

Crepe Nei Muri?



Voi Le Vedete Così...



Soluzioni Vincenti contro i Cedimenti

senza impegno
840 222202

preventivi e sopralluoghi gratuiti

ICMO SINCERT
brevetto Europeo dep. N. 1914350

Consolidamento Terreni Con Iniezione Di Resine

C'è il cedimento?
Un nostro Geologo sempre sul posto



La soluzione?
E' un brevetto Europeo depositato



L'intervento?
Mirato, rapido, risolutivo



Il Team Geosec
Ricerca ed innovazione



Per affrontare i problemi legati alle crepe nei muri nel migliore dei modi noi di Geosec garantiamo la presenza costante di un geologo. Un professionista dei cedimenti a casa vostra, al vostro servizio. La crepa che vedete sul muro nasce sottoterra quando un terreno perde i suoi equilibri e cede. Noi di Geosec lo sappiamo bene e per questo non abbiamo soluzioni standard. In ogni casa dove sono comparse le crepe arriva un geologo che ha seguito corsi specialistici di alta formazione per valutare la gravità dei cedimenti. Dopo l'analisi, basata sulla scansione del sottosuolo con tecniche geoelettriche innovative, il geologo Geosec studia la soluzione su misura grazie alle immagini tridimensionali del terreno. I tecnici Geosec seguono tutto l'intervento direttamente a casa vostra: dalla progettazione all'esecuzione delle iniezioni, alle verifiche strumentali fino alla certificazione finale del risultato.

Geosec è titolare esclusiva per l'Europa del deposito di brevetto del sistema "See & Shoot HD". Solo sulla base delle analisi effettuate dal nostro geologo a casa vostra verrà iniettata sotto all'edificio la resina Maxima che Geosec ha studiato per garantire un risultato sicuro unito ad una grande compatibilità ambientale con una operatività delicata: una iniezione "soft" per il sistema terreno/fondazione. Geosec inietta la resina in modo mirato solo dove le immagini continuamente rilevate dal terreno ne evidenziano la necessità. In tempo reale i tecnici Geosec controllano, scansionando costantemente il terreno, l'efficacia risolutiva dell'intervento di risanamento senza l'uso di livelli di sollevamento. Nessuno spreco: solo iniezioni di resina espandente ad azione lenta dove servono e quando servono. Questa è la filosofia Geosec che si concretizza in centinaia di clienti soddisfatti ogni anno.

E' un intervento rapido e risolutivo, senza scavi, polvere e vibrazioni. In poche ore il team Geosec passa dalla analisi del problema che ha causato crepe, avvallamenti nei pavimenti e cedimenti alla soluzione personalizzata. L'intervento Geosec si rivela risolutivo nel 98,5% dei casi grazie alla resina Maxima che si attiva espandendosi delicatamente sotto alla casa. La resina posata tra il cordolo di fondazione ed il terreno permea anche nelle più fini diramazioni delle cavità del sottosuolo. La resina Maxima è stata infatti sottoposta a rigorosi test di laboratorio dell'Università di Parma e dall'Istituto Giordano di Rimini che ne hanno certificato le qualità di stabilità nel tempo, di resistenza e di rispetto dell'ambiente. A intervento concluso i tecnici sigillano i piccolissimi fori d'iniezione (solo 25 mm. di diametro). Così la casa è più sicura, e poggia su un terreno stabilizzato.

Dalla sua fondazione Geosec investe ingenti risorse in ricerca e sviluppo per offrire tecniche di intervento sempre più precise, mirate ma delicate e mininvasive. Geosec ad oggi ha sviluppato quattro depositi di brevetto Nazionale e due Europei. La Tomografia Elettrica tridimensionale di ultima generazione è l'elemento che maggiormente caratterizza il sistema Geosec, un supporto fondamentale importantissimo che ha permesso di portare a termine con successo in tutta Italia centinaia di interventi. Al centro c'è sempre il cliente e la sua soddisfazione finale. La prova? Geosec ha ottenuto la certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000 in progettazione, esecuzione, ricerca e sviluppo di interventi di consolidamento. Nel 2007 la tecnica See & Shoot è stata selezionata e ammessa al XX symposium mondiale di geofisica (il SAGEEP a Denver USA) per essere presentata alla comunità scientifica internazionale.

Via Di Vittorio 41/b - 43044 L. di Collecchio (Parma)

www.geosec.it | info@geosec.it



F.I.O.P.A.: IERI, OGGI, DOMANI

Presentazione e note storiche della Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta, attività e progetti per il futuro.

GIUSEPPE LEVIS*

La F.I.O.P.A. (Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta) con sede e segreteria in TORINO, corso F. Turati n. 11/C, è attiva da ormai 35 anni sui territori delle due Regioni Piemonte e Valle d'Aosta e costituisce in Italia l'unico esempio di Federazione Interregionale di Ordini degli Ingegneri.

Era la primavera del 1974 quando presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri di Torino i Presidenti, i Segretari ed i Consiglieri di ciascuno dei sette Ordini Provinciali allora presenti sulle due Regioni davano corso alla costituzione della Federazione con la denominazione iniziale di "Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Piemonte e Valle d'Aosta". In una successiva Assemblea tenutasi ancora a Torino con la presenza dell'allora Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri, il torinese ing. Giuseppe Tomaselli, venne varato uno Statuto nel quale si stabiliva che, con l'Ordinamento Regionale in atto, era necessario che a fronte delle Amministrazioni pubbliche fosse presente anche un Organo di consulenza e di coordinamento degli Ordini Provinciali degli Ingegneri a livello regionale, atteso che la maggior parte dei problemi tecnici e legislativi riguardanti gli ingegneri investivano tutto il territorio delle due Regioni. Da allora la Federazione ha sempre esplicato una continua azione diretta proprio al coordinamento dell'attività degli Ordini in rapporto alla sempre più vasta tematica che investe la categoria degli ingegneri nei vari aspetti legislativi, di ordinamento e tecnici.

Vent'anni dopo, con la costituzione delle Province di Biella e del Verbano-Cusio-Ossola saliva a nove il numero degli Ordini aderenti alla Federazione.

Nelle riunioni di Consiglio che si sono svolte e si svolgono con cadenza mensile in Torino ed a turno presso le varie sedi provinciali degli Ordini (ed alle quali, è interessante notare, partecipano sempre tutti o in buona maggioranza i Consiglieri di Federazione eletti nelle Assemblee generali) pur prendendo in esame prevalentemente le stesse problematiche che riguardano gli Ordini Provinciali, si è stabilito in seno alla Federazione un principio unitario di comportamento degli Ordini stessi in rapporto ai problemi comuni, senza per questo intaccare il principio di autonomia di gestione degli Ordini.

La Federazione costituisce pertanto e continua a costituire una forma di autoregolamentazione e di istituzione democratica che gli Ordini di Piemonte e Valle d'Aosta si

sono dati in forma spontanea ancorché giuridicamente non riconosciuta. La partecipazione dei Consiglieri alle riunioni del Direttivo e delle Commissioni di lavoro della Federazione è data in forma gratuita.

Il carattere volontario dell'adesione alla Federazione e l'assoluto rispetto dell'autonomia dei singoli Ordini relativamente alle giurisdizioni provinciali ha da sempre costituito elemento di democrazia in una organizzazione forte perché rappresentativa di un alto numero di ingegneri iscritti, tant'è che la temporanea assenza negli ultimi anni dell'Ordine di Novara dal tavolo della Federazione (per autosospensione dell'Ordine stesso) non ha impedito alla Federazione di operare e di conseguire risultati per la categoria.

La Regione Piemonte, costituitasi anch'essa all'inizio degli anni '70 e la Regione Valle d'Aosta hanno riconosciuto in modo crescente nel tempo il ruolo di interlocutore tecnico della Federazione in rappresentanza della categoria degli ingegneri iscritti agli Ordini Provinciali, con richieste di osservazioni relativamente a nuovi disegni di legge e nuove normative attinenti le attività degli ingegneri, con formazione di Gruppi di Lavoro e Commissioni Tecniche per l'ottenimento di pareri e la messa a regime di momenti istituzionali di confronto in alcuni casi convocati dalle stesse Regioni, in altri richiesti dalla Federazione stessa, anche insieme alle altre rappresentanze della professione tecniche.

Attività della Federazione

Tra le attività ordinariamente svolte dal Consiglio Direttivo, dalle Commissioni a supporto del Consiglio, dalla Giunta Esecutiva e dalla Segreteria della Federazione sono da specificare:

- momento di confronto, coordinamento e mediazione, ma comunque di sinergia tra le posizioni dei vari Ordini Provinciali per determinare (tutte le volte in cui la cosa sia possibile) comportamenti omogenei e non lasciati all'improvvisazione, anche al fine di costituire utile riferimento per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- partecipazione a Gruppi di Lavoro e Commissioni Tecniche consultive della Regione Piemonte e della Regione Valle d'Aosta su te-

matiche inerenti l'attività della categoria;

- partecipazione a Commissioni e Gruppi di Lavoro del Consiglio Nazionale degli Ingegneri;

- attività delle Commissioni interne impegnate su alcuni dei settori riguardanti la professione dell'ingegnere, incaricate dal Consiglio di sviluppare ed approfondire argomenti che possano dare al Consiglio il necessario supporto tecnico e la puntuale operatività delle decisioni;
- supporto ai singoli Ordini Provinciali in occasione di prese di posizione riguardanti bandi e gare per l'affidamento di incarichi di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza;
- acquisizione di pareri legali in occasione di approfondimenti sull'applicazione di normative vigenti o di nuova emanazione, nell'intento di uniformare le procedure applicative;

- organizzazione di seminari tecnici e convegni su argomenti attinenti la professione dell'ingegnere esercitata nelle forme libera e di dipendente pubblico e privato; partecipazione in qualità di patrocinante a seminari e convegni organizzati da Enti ed Aziende su tematiche connesse alla professione dell'ingegnere;

- organizzazione e gestione di corsi di formazione ed aggiornamento ripetuti sulle sedi Provinciali per gli ingegneri iscritti agli Ordini;

- redazione di comunicati stampa relativi a problematiche attinenti i diversi settori di operatività degli ingegneri, sia per quanto si riferisce all'attività dei liberi professionisti, che dei dipendenti pubblici e privati;

- incontri periodici di coordinamento con le altre Federazioni, soprattutto con quelle del Nord Italia e con quelle direttamente confinanti;
- rapporti di scambio con organizzazioni transfrontaliere equipollenti operanti in Francia ed in Svizzera.

Nello scorso mese di maggio 2009 la Federazione ha proposto una nuova iniziativa denominata "Gli ingegneri per la sicurezza sul lavoro" portata avanti dai singoli Ordini provinciali in modo coordinato e consistita in una o più giornate di apertura degli uffici degli Ordini al pubblico per sensibilizzare la collettività sul ruolo centrale da tempo esercitato dagli ingegneri nel vigilare sulle attività svolte nei cantieri piuttosto

che all'interno delle aziende, anche alla luce delle incrementate mansioni e conseguenti responsabilità in qualità di coordinatori per la sicurezza attribuite dal D. Lgs. 81/2008.

L'apertura degli uffici alla cittadinanza ha permesso agli ingegneri esperti in campo sicurezza, presenti presso le sedi degli Ordini, di rispondere in tempo reale di persona o a mezzo fax o e-mail ai quesiti posti da privati cittadini. Presso le sedi di alcuni Ordini provinciali l'attività di "sportello" è stata integrata da convegni dedicati alla materia sicurezza sul lavoro mentre, su altri Ordini, i referenti delle Commissioni Sicurezza avvieranno cicli di "lezioni" presso gli istituti tecnici superiori in modo da sensibilizzare i giovani su un argomen-

to di fondamentale e sempre più attuale importanza.

Recentemente, inoltre, il Consiglio di Federazione è intervenuto ufficialmente anche a mezzo comunicati stampa sulla procedura di aggiudicazione di servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione di un parcheggio pluripiano interrato presso la Cittadella Politecnica in Torino, aggiudicazione che ha visto il concorrente risultato vincitore offrire un ribasso del 80,37%.

Dopo incontri con gli uffici tecnici ed amministrativi del Politecnico di Torino, il Consiglio di Federazione è pervenuto alla decisione di aderire all'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici per un parere sulla vicenda e di presentare successivamente ricorso al TAR Piemonte a supporto di ingegneri che hanno partecipato al bando e sono risultati esclusi.


Progetti per il futuro

Relativamente ai progetti per il futuro è intendimento della Federazione dare vita ad una sorta di percorso di formazione di livello post-universitario utile a costituire per i colleghi per l'intera loro vita


professionale una agenzia di educazione permanente organizzata sulle diverse materie sulle quali la categoria è chiamata ad operare.

L'intento è quello di arrivare a raccogliere le istanze dai colleghi iscritti agli Ordini, classificarle ed organizzarle anche in funzione degli aggiornamenti normativi in continua evoluzione ed arrivare a proporre corsi di aggiornamento e/o formazione qualificati allestiti da ingegneri per ingegneri. Le esperienze già portate a termine in tal senso confermano che quella è la strada giusta e che quello della formazione ed aggiornamento è uno dei momenti fondamentali ed imprescindibili sulla strada della certificazione delle competenze degli iscritti agli Ordini professionali, atteso che la formazione universitaria non può più essere considerata sufficiente per accompagnare l'intera vita professionale dei colleghi ingegneri, sia per la sezione dei laureati triennali che per quella dei laureati quinquennali.

*Presidente Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta



EPC LIBRI
EDITORIA TECNICA



Dalla collana Quaderni per la progettazione i libri con software più apprezzati dagli ingegneri strutturisti

Calcolo di strutture in acciaio con software CESCOSTEEL
Guida all'Eurocodice 3: EN 1993-1-1 e alle Norme Tecniche per le Costruzioni 2008, esempi risolti, schede di calcolo e validazione.
Autore: P. Rugarli - Pag. 480 - Prezzo € 120,00

Norme Tecniche per le Costruzioni integrate con la circolare applicativa
Con software NTCISMA aggiornato con il D.M. 14 gennaio 2008 integrato con la Circolare 2 febbraio 2009, il software NTCISMA determina i parametri sismici data la latitudine e longitudine del sito di interesse avvalendosi anche di una lista di 33.600 comuni e frazioni.
Autore: P. Rugarli - Pag. 960 - Prezzo € 53,00

Calcolo di strutture in calcestruzzo armato
Con il software CESCOCOCONCRETE aggiornato all'Eurocodice 2, alle Norme Tecniche per le Costruzioni 2008 e alla Circolare 2 febbraio 2009.
Autori: P. Rugarli (software), L. Attanasio (libro) - Pag. 480 - Prezzo € 93,00

Calcolo degli edifici in muratura in zona sismica
Con il software SISMUR 3.0 di analisi statica lineare e verifiche di sicurezza agli stati limite secondo il D.M. 14 gennaio 2008 (NTC), le O.P.C.M. n. 3274/2003 n. 3431/2005 e il D.M. 16 gennaio 1996.
Autore: F. Iacobelli - Pag. 480 - Prezzo € 120,00

Calcolo di strutture in legno
Con il software CESCOWOOD ver. 2 aggiornato alle NTC 2008 e alla Circolare 2 febbraio 2009.
Autore: P. Rugarli - Pag. 224 - Prezzo € 65,00

Per info: EPC Srl - Via dell'Acqua Traversa, 187/189, 00135 Roma
tel 06 33245277 282 fax 06 33111043 e mail: libri@epclibri.it v.meucci@epclibri.it

Per saperne di più e per acquisti vai su www.epc.it

Da qualche anno la pianificazione urbanistica è territoriale è stata sostituita dalle strategie per il governo del territorio. I piani comprendono sempre più considerazioni economiche e sociali che prima erano quasi estranee alle analisi poste a base della pianificazione urbanistica e territoriale. Quando i "piani regolatori" o i "piani territoriali di coordinamento" erano chiamati ad assolvere ad una funzione specifica, legata quasi esclusivamente alla attività edilizia ed alle relative condizioni di vivibilità (realizzazione di infrastrutture primarie e secondarie), le regole semplici, in uso anche oggi, erano omologhe al compito "esecutivo" che a quei piani veniva affidato. Infatti le condizioni che determinavano lo sviluppo, quale obiettivo strategico, erano esterne ai piani e questi ultimi ne regolavano l'attività edilizia conseguente. La ricostruzione post bellica, la industrializzazione del paese furono occasioni di cre-

IL GIOCO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Una suggestiva ipotesi, basata sulla teoria dell' "equilibrio" di Nash, per individuare le regole che rendano massimo l'utilizzo del potenziale di risorse e di tutela di un certo ambito territoriale.

BARTOLOMEO SCIANNIMANICA

scita ed i diversi piani disegnavano scenari legati agli aspetti edilizi ed infrastrutturali. Per dirla sinteticamente potremo dire che costituivano i "piani di settore" del più vasto disegno di sviluppo. Quando lo sviluppo non è stato più legato a specifiche occasioni e/o ad eventi eccezionali il modello di pianificazione richiamato, con tutto il bagaglio di regole ad esso collegate, ha mostrato i suoi limiti. Siamo usciti, per l'incremento delle correlazioni che bisogna conoscere per caratterizzare il territorio, dal campo di applicazione dei modelli predittivi lineari e l'interpretazione delle dina-

miche territoriali non può avvenire se non attraverso l'uso di modelli complessi. Questa è la condizione che, oggi, contrassegna il governo del territorio. In mancanza di obiettivi di sviluppo strategici esterni alle dinamiche di specifici territori, i piani, redatti con norme ispirate alle regole semplicistiche che formano l'attuale quadro normativo, rischiano di diventare addirittura un freno allo sviluppo. Infatti, negli ultimi anni, ogni ipotesi di sviluppo viene legato esclusivamente ad eventi straordinari. Ma anche nei casi in cui gli

eventi straordinari si inter-

mercato globale. È necessario quindi saper leggere il territorio ed individuarne gli obiettivi strategici. Proprio perché le norme e quindi i modelli vigenti erano stati pensati per piani con una funzione diversa da quella odierna, la loro applicazione alla pianificazione attuale è spesso inefficace, a volte incongruente ed in alcuni casi addirittura dannosa. La ricerca di idonei modelli che possano interpretare la complessità dei territori in epoca post-industriale ed indicarne efficacemente gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico, senza trascurare la condivisione dei cittadini, che dovranno percepire quel disegno non come una ulteriore limitazione della loro libertà ma come una occasione di sviluppo e di giustizia sociale, non può che indirizzarsi verso modelli matematici che, interpretando la complessità dei sistemi territoriali, tengano in conto i comportamenti individuali. Introdurre nella pianificazione urbanistica e territoriale, che diventa sempre più idea di sviluppo, ciò che John Forbes Nash jr. fece estendendo la teoria dei giochi alla economia e per questo ha meritato il Premio Nobel nel 1994.

La "teoria dei giochi" è la scienza matematica che analizza situazioni di conflitto e ne ricerca soluzioni competitive e cooperative tramite modelli, ovvero uno studio delle decisioni individuali in situazioni in cui vi sono interazioni tra i diversi soggetti. Le applicazioni e le interazioni della teoria sono molteplici: dal campo economico e finanziario a quello strategico-militare, dalla politica alla sociologia, dalla psicologia all'informatica, dalla biologia allo sport, analizzando le possibili scelte che gli individui hanno a disposizione per raggiungere determinati obiettivi. Sono proprio questi i domini nei quali si dovrà muovere un moderno strumento urbanistico e territoriale, che voglia essere efficace piano di sviluppo economico, di tutela ambientale e di giustizia ed opportunità sociale. L'applicazione di modelli matematici capaci di interpretare sistemi complessi impartirà ai piani flessibilità e dinamicità, senza per questo metterne in discussione l'equilibrio e la capacità di tutela. La nascita della moderna teoria dei giochi può essere fatta coincidere con l'uscita del libro "Theory of Games and Economic Behavior" di John von Neumann e Oskar Morgenstern nel 1944 anche se altri autori (quali Ernst Zermelo, Armand Borel e von Neumann stesso) avevano scritto, ante litteram, di "teoria dei giochi". La strana coppia era formata, nell'ordine, da un matematico e da un economista. Si può descrivere informalmente l'idea di questi due studiosi come il tentativo

di descrivere matematicamente ("matematizzare") il comportamento umano in quei casi in cui l'interazione fra uomini comporta la vincita, o meglio lo spartirsi, di qualche tipo di risorsa.

Il più famoso studioso ad essersi occupato successivamente della "teoria dei giochi", in particolare per quel che concerne i giochi con più giocatori ed a somma diversa da zero, è il matematico John Forbes Nash jr., che studiò una particolare condizione che viene definita Equilibrio di Nash, nella quale ad ogni giocatore spetta una parte che è, per ogni singolo partecipante, il massimo di quanto era possibile ricavare dalla intera risorsa. Qualsiasi condizione diversa totalizzerebbe, almeno per uno dei partecipanti, un risultato inferiore. L'equilibrio di Nash è applicato correntemente in ambito economico, dove le regole di mercato sono stabilite, ricercando la condizione che determina il massimo risultato per ogni singolo concorrente. Nell'ambito del governo del territorio può essere utilizzato in modo inverso. Partendo dall'analisi delle potenzialità e delle aspettative di singoli giocatori, siano essi semplici cittadini o persone giuridiche o pubbliche amministrazioni, per individuare le regole che rendano massimo l'utilizzo del potenziale di risorse e di tutela di quell'ambito territoriale.

È fondamentale l'utilizzo di un set di indicatori che possano descrivere il territorio nei suoi parametri significativi e che consentano di individuare obiettivi percepibili. Prima di giungere alla redazione delle nuove norme sarà necessario approfondire una fase di ricerca, ormai iniziata, finalizzata alla individuazione di quei modelli che potranno ritenersi generalizzabili.

Tale ricerca necessita di competenze diverse: analisti matematici, economisti, ingegneri, architetti, geografi, geologi, sociologi, ecc.

La stessa dovrà principiarsi dalla osservazione dei diversi andamenti di sviluppo in territori diversi ma con condizioni iniziali simili dal punto di vista geografico, morfologico, economico e sociale per rilevarne i diversi obiettivi raggiunti e modellarne le dinamiche.

La verifica di replicabilità dei modelli rilevati determinerà la individuazione delle norme tecniche generalmente applicabili.

Un'ultima osservazione in ordine alla efficacia ed alla ricaduta di tale ricerca. I risultati sono applicabili alle risorse esistenti, come quelle dei singoli territori, le quali se regolate da norme capaci di interpretare le loro effettive potenzialità possono determinare quegli obiettivi di sviluppo a volte inspiegabilmente negati.



Mc4Software.

Termotecnica, analisi energetica, solare termico, anticendio, acustica, fotovoltaico.

I prodotti Mc4Software rispondono professionalmente alle esigenze di tecnici e progettisti del settore edilizio.

Una serie di applicazioni che consentono la progettazione dell'edificio energeticamente efficiente permettendo di valutare dinamicamente l'impatto dei materiali, degli impianti e delle tecniche di costruzione.

I software Mc4 operano in un ambiente integrato, in cui ogni oggetto condivide le sue proprietà per ottenere output diversi, e si caratterizzano per l'inserimento grafico dei dati geometrici dell'edificio e degli impianti e per la piena compatibilità con AutoCAD®.



HvacCad - Dispersioni invernali e verifica Legge 10/91 aggiornata al DPR 59/09 e seguenti, carichi termici estivi, impianti di climatizzazione ad acqua e a pannelli radianti a pavimento ed a parete, impianti idrico - sanitari, impianti a gas, impianti di ventilazione e condizionamento dell'aria con canali in lamiera e in pannelli di alluminio pre-isolati

I MODULI DI HvacCad

L10 Impianti

- Calcolo dispersioni invernali secondo UNI EN 12831
- **NOVITÀ UNI/TS 11300-08** Calcolo dei rendimenti di impianto e del fabbisogno di energia primaria effettuato secondo le specifiche tecniche UNI/TS 11300-2008 parti 1 e 2
- Verifiche secondo la Legge 10/91, D.lgs 192/05, D.lgs 311/06, DPR 59/09 e certificazione energetica secondo le linee guida del 26/06/2009, normative regionali dove presenti
- Progettazione dei pannelli radianti a pavimento secondo UNI EN 1264 e disegno automatico dei circuiti
- Calcolo e disegno di reti di tubazioni per adduzione
- Impianti di riscaldamento e/o climatizzazione, selezione del circolatori, dei terminali (Radiatori, Fan-Coils etc.) e calcolo delle portate effettive
- Calcolo e disegno reti idrico-sanitarie
- Impianti solari termici secondo UNI EN 15361 (FCHART)
- Inclusa una normativa energetica regionale a scelta
- **Leggi regionali.** Verifiche secondo diverse normative: nazionali (Legge 10 agg. D.Lgs 192/05, 311/06 e DPR 59/09), internazionali e regionali (Legge Regionale Lombardia, piano stralcio della regione Piemonte, atto di indirizzo e coordinamento della Regione Emilia Romagna, Legge Regionale Liguria)

Duct

Impianti di ventilazione e condizionamento dell'aria con canali in lamiera e in pannelli di alluminio pre-isolati

Carterm

Calcolo dei carichi termici estivi in regime dinamico secondo il metodo delle funzioni di trasferimento (ASHRAE).



PipeCad - Disegno e verifica funzionale delle centrali termiche e frigorifere - rendering 3D realistico



FireCad - Calcolo del carico d'incendio, verifica dei coefficienti R.E.I delle strutture, calcolo e disegno delle reti idriche ad idranti, sprinkler, miste



NoiseCad - Verifica dei requisiti acustici di edifici (DPCM 5.12.1997)



SolarBIM PV - Progettazione di impianti fotovoltaici, simulazione oraria, bilanci energetici, business plan.



NOVITÀ DuctExpert - Progettazione e disegno costruttivo di impianti di ventilazione e condizionamento dell'aria e di aspirazione industriale. Completa integrazione in input e output con CutExpert®. Piena compatibilità con i moduli Mc4Software



MC4SOFTWARE

www.mc4software.com
info@mc4software.com - Tel. +39 011 3032370



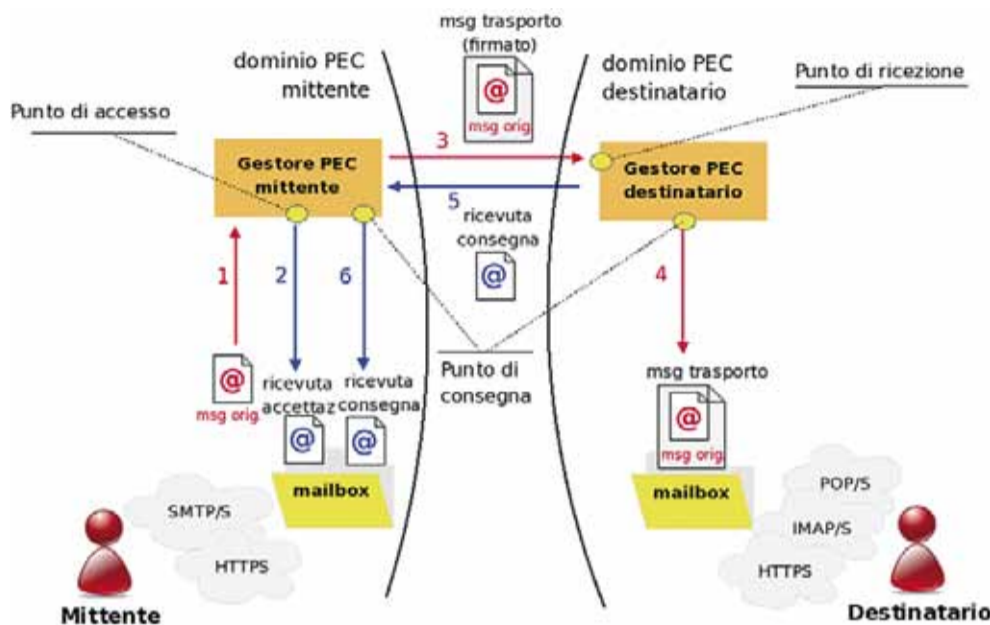
Il Decreto Legge n. 185 del 29/11/2008, poi convertito con modificazioni nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 prevede, tra l'altro, che entro il 29 novembre 2009 tutti i professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello Stato dovessero comunicare ai rispettivi Ordini il proprio indirizzo di posta elettronica certificata. Il CNI, con la consulenza del Comitato Nazionale Ingegneri dell'Informazione (CNII) ha messo a disposizione degli iscritti senza alcun onere, una casella di posta elettronica certificata.

Il CNI in riferimento a tale obbligo ha attivato uno specifico progetto che ha portato alla stesura di un capitolato tecnico ed alla successiva gara per fornire gratuitamente a tutti gli iscritti una casella di posta elettronica certificata su un unico dominio nazionale.

La casella è gratuita per tutti gli iscritti ed ha le seguenti caratteristiche di base:

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA UN SERVIZIO CNI A TUTTI GLI INGEGNERI

Le applicazioni di un sistema che consente agli iscritti di adeguarsi all'obbligo di legge con una serie di servizi collegati, come la firma digitale, e un codice comune del CNI in grado di ottimizzare i costi.



- Unico dominio nazionale per tutti gli ingegneri iscritti agli albi.
- Dimensione di 1GByte
- Numero illimitato di invii annui
- Dimensione massima singolo messaggio 50 Mbyte
- Possibilità di inoltrare a casella non PEC, notifica su altro indirizzo o via SMS dell'arrivo di messaggi PEC e report giornaliero della situazione della casella PEC
- Possibilità di ricevere anche messaggi non PEC.

La PEC è una casella di posta elettronica fornita da un gestore accreditato presso il C.N.I.P.A. (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione). Nel nostro caso ARUBA PEC S.p.A. è il gestore accreditato con il quale è stato concordato uno schema di indirizzo di PEC uguale per tutti. Ad ogni iscritto, indipendentemente dall'ordine di appartenenza verrà assegnato un indirizzo del tipo

Cos'è la PEC

• La Posta Elettronica Certificata (PEC) è un sistema di posta elettronica nel quale al mittente viene fornita documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici.

• La PEC è nata con l'obiettivo di trasferire su digitale il concetto di Raccomandata con Ricevuta di Ritorno. Come mezzo di trasporto si è scelto di utilizzare l'email che garantisce, oltre alla facilità di utilizzo e alla diffusione capillare sul territorio, una velocità di consegna non paragonabile alla posta tradizionale.

• Attraverso la PEC chi invia una email ha la certezza dell'avvenuta (o mancata) consegna del proprio messaggio e dell'eventuale documentazione allegata.

nome.cognome@ingpec.eu. Per i casi di omonimia l'indirizzo verrà modificato in nome.cognome.alias@ingpec.eu con alias che verrà scelto dall'interessato.

RODAGGIO PER LA PEC

Trascorso un mese e mezzo dalla scadenza del termine che imponeva (obbligo ordinatorio, non perentorio) l'apertura della casella di posta elettronica certificata a tutti i professionisti iscritti agli albi, il ritmo resta quello del rodaggio. Tranne nei casi in cui l'apertura è avvenuta in automatico per tutti gli iscritti, le richieste restano lontane dalla totalità prevista per legge e ancor più lo sono le effettive attivazioni. Pochi giorni dopo la scadenza fissata per legge (29 novembre scorso) il ministro per la pubblica amministrazione, Renato Brunetta, aveva parlato di un milione di Pec attivate, corrispondenti a circa la metà degli italiani iscritti agli albi. Il quadro che emerge dal censimento effettuato da *Italia Oggi Sette* rivela, invece, che quel traguardo è ancora lontano, soprattutto se si considera l'utilizzo effettivo dello strumento. Di fatto, molti consigli nazionali hanno predisposto l'apertura di una casella certificata per tutti i propri iscritti, ma solo alcuni dei beneficiari hanno già utilizzato lo strumento. Una spiegazione va trovata, oltre che nella già citata mancanza di sanzioni, nei ritardi della stessa pubblica amministrazione, che solo in pochi casi ha attivato le procedure per comunicare tramite Pec con i professionisti, snellendo così le procedure burocratiche.

CNI: RINNOVATI GLI ORDINI E LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

Comitato di Presidenza dell'Assemblea dei Presidenti
Si informa che la nuova composizione del Comitato di Presidenza dell'Assemblea dei Presidenti per gli anni 2010-2011 è la seguente:

- **Presidente:** ing. Giuseppe Di Natale, Ordine di Ragusa
- ing. Pietro Balugani, Ordine Parma
- ing. Fabrizio Ferracci, Ordine di Latina
- ing. Domenico Perrini, Ordine di Bari
- ing. Adriano Faciocchi, Ordine di Cremona

Consigli degli Ordini provinciali degli ingegneri

Ai sensi del DPR 8 luglio 2005 n.169 sono stati rinnovati i Consigli degli Ordini provinciali degli Ingegneri. Si informano gli interessati che la composizione dei nuovi Consigli è consultabile sul sito tuttoingegnere.it



Indagini Strutturali
www.indaginistrutturali.it

IndaginiStrutturali srl opera nel settore della diagnostica di infrastrutture e manufatti di ogni tipo effettuando verifiche, controlli, monitoraggi, con particolare riguardo ai seguenti campi di attività:

- Diagnosi di edifici pubblici e privati
- Controlli e verifiche di plessi scolastici
- Inquadramento geotecnico e sismico
- Consulenze tecniche

Indagini su materiali

Determinazione delle caratteristiche di resistenza dei materiali costituenti le strutture.

<p>Murature</p> <ul style="list-style-type: none"> • prove con martinetti piatti • saggi e rilievi endoscopici • analisi chimico-fisiche 	<p>Calcestruzzo</p> <ul style="list-style-type: none"> • pull-out, carbonatazione • sclerometro, ultrasuoni • carotaggi
--	---




MARTINETTO PIATTO DOPPIO PRELIEVO CAROTA DI CLS

Indagini dinamiche

Studio del comportamento dinamico delle strutture finalizzato a determinare:

- pulsazioni proprie, smorzamenti e deformate modali
- disturbo delle vibrazioni indotte dal traffico
- modi di vibrare dei solai




ACQUISITORE PER PROVE DINAMICHE PROVA SU SOLAIO CON MARTELLO STRUMENTATO

Monitoraggi

Controllo di dissesti e parametri ambientali tramite unità d'acquisizione che permettono di:

- gestire il sistema da postazioni remote
- consultare i dati con accesso protetto su web
- inviare e-mail/sms al superamento di valori di soglia




SENSORI LINEARI PER IL CONTROLLO DELLE LESIONI UNITÀ DI ACQUISIZIONE PER MONITORAGGIO DA REMOTO

Prove di carico

Con carichi concentrati e/o distribuiti e rilevazione delle misure con apparecchiatura elettronica per il controllo dell'integrità e della capacità portante di:

- solai, travi, sbalzi, rampe scale, parapetti
- coperture metalliche reticolari piane o spaziali
- coperture lignee




SERBATOI PIANI PER PROVA CON CARICO DISTRIBUITO CILINDRI OLEODINAMICI PER PROVE "A CONTRASTO"

Indagini Strutturali srl Via Guido de Ruggiero, 5 00142 Roma Tel.06.54602628 Fax 06.54074980
 Ing. Vincenzo Giannetto - 335.6270044 - enzogiannetto@indaginistrutturali.it
 Geom. Sergio Lumaca - 335.1266454 - sergiolumaca@indaginistrutturali.it



Recepita la Direttiva Servizi

AVV. NICOLA COLACINO

Il 22 dicembre 2009, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via preliminare, lo schema del Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, concernente i servizi nel mercato interno (cd. *Direttiva servizi*).

Detto schema, approvato in prima lettura il 15 ottobre, è stato sottoposto ad alcune revisioni, stante la necessità di provvedere al censimento e al vaglio di conformità delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative vigenti in materia di attività di servizi. A tal fine, presso il Dipartimento delle Politiche comunitarie è stato istituito un Tavolo tecnico, aperto alla consultazione pubblica, dove far confluire le istanze delle parti sociali interessate. Il risultato di tale processo di modifica e razionalizzazione delle norme interne di recepimento, per quanto attiene specificamente al settore delle professioni regolamentate, appare condivisibile nella sostanza.

Al riguardo, va detto che, in diversi punti, lo schema di Decreto, rispetto alla sua precedente versione, risulta più attento all'esigenza di valorizzare, nel quadro della finalità generale di liberalizzazione del mercato dei servizi, la "funzione sociale" e le tradizionali modalità di esercizio delle anzidette attività professionali.

Una simile impostazione consente di ritenere – pur con tutta la prudenza necessaria, tenuto conto che il Decreto non è ancora in vigore – che il Governo non abbia inteso recepire le fuorvianti indicazioni provenienti dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la cui Indagine conoscitiva (IC34) relativa a *Il settore degli ordini professionali*, si era soffermata più volte sulla portata della pubblicità nei settori professionali e sulla legittimazione delle limitazioni al relativo esercizio, contestando (parr. 22-23) il riferimento, nei codici deontologici di categoria, a nozioni generiche (il decoro e la dignità professionale) che, in quanto tali, si esporrebbero, secondo l'Autorità, al rischio di un uso distorto da parte degli Ordini professionali, capaci di limitare oltre modo la liberalizzazione delle comunicazioni commerciali.

Professionisti e libertà di stabilimento: tra restrizioni e interessi generali

AVV. UGO DE LUCA

In particolare, secondo la Corte di Giustizia la protezione della sanità pubblica rientra fra i motivi imperativi di interesse generale che consentono agli Stati membri di giustificare restrizioni alle libertà di circolazione garantite dal Trattato, come la libertà di stabilimento. Le restrizioni a dette libertà di circolazione possono essere giustificate dall'obiettivo di garantire una fornitura di medicinali sicura e di qualità alla popolazione, consentendo ai consumatori di ottenere informazioni corrette.

Risultati questi che potrebbero essere pregiudicati da un'attività esercitata in forma di impresa in quanto preordinata ad obiettivi meramente economici; e che possono, invece essere garantiti da un professionista quale è il farmacista, il cui interesse privato relativo alla realizzazione di utili, per riprendere le parole della Corte, "si trova quindi temperato dalla sua formazione, dalla sua esperienza professionale e dalla responsabilità che gli spetta, dato che un'eventuale violazione delle regole normative o deontologiche metterebbe a repentaglio non solo il valore del suo investimento, ma anche la sua esistenza professionale".

Talché, la Corte di Giustizia, come correttamente evidenziato (vedi, A. M. Leozappa "Dalla Corte Ue un freno all'Antitrust", in *Il Sole 24 Ore*, martedì 20 ottobre 2009), riconosce alla deontologia e, quindi, alle regole sulla responsabilità e la formazione, la migliore garanzia di tutela per la collettività, atteso che il professionista fonda il proprio operato in termini di responsabilità verso il cliente e non (solo) sulla competizione e sull'efficienza economica. In tale ottica non si può negare, come fa l'Antitrust (cfr. Indagine conoscitiva IC34 21/03/2009), alla deontologia anche la disciplina dei profili economici.



Calcolo al vero lineare e non lineare - nuova release 2.4
In www.hsh.info testimonianze applicative del metodo FEM nell'ingegneria strutturale

LUDI3 per NTC2008

Straus7 sistema general purpose ad elementi finiti nativo Windows. Analisi in ambito statico, dinamico, termico, lineare e non lineare - Importa i formati IGES, ACIS, STEP, DXF - Dialoga con SAP, STAAD, NASTRAN, ANSYS - Funzione Meshatore automatico (2D/3D) - Solutore per matrici sparse - Gradiente preconjugato - Solutore quasi statico - Materiali compositi - Modulo carichi mobili generalizzato per elementi 1D, 2D e 3D - Sequenze costruttive - Creep - Plasticità a fibre - Armatura per elementi Plate - Modulo API (Application Programming Interface) per interagire con Straus7, anche tramite semplici macro di Excel, per creare integrazioni, personalizzazioni e collegamenti con pre- e post processor. Specifiche tecniche della nuova release 2.4 in www.hsh.info.

Per gentile concessione dei Relatori la serie completa delle slides delle relazioni tecniche è consultabile in www.hsh.info

Progettazione prestazionale, robustezza strutturale e azione sismica - Prof. F. Bontempi UNIROMA1 La Sapienza - Relazione tecnica presentata il 28.10 al SAIE 2009 da Ing. L. Sgambi, Dottore di Ricerca POLIMI.

Progettazione strutturale esecutiva di due edifici per l'Expo 2010 di Shanghai - Relazione tecnica presentata il 30.10 al SAIE 2009 da Ing. M. Abis, Favero & Milan Ingegneria.

Performance-based fire engineering - Applicazione al caso di una struttura complessa di grande superficie. Relazione tecnica presentata il 28.10 al SAIE 2009 da Ing. F. Petrin, Dottore di Ricerca UNIROMA1 La Sapienza.

Progetto esecutivo architettonico e strutturale della biblioteca BEIC a Milano - Relazione tecnica presentata il 30.10 al SAIE 2009 da Ing. A. Amoretti e Ing. V. Perrotta Orgnani, Favero & Milan Ingegneria.

Due ponti in acciaio realizzati con progettazione assistita da FEM - Le tecniche innovative di costruzione del viadotto di Padova Est e di montaggio del ponte Ravine Fontaine. Relazione tecnica presentata il 30.10 al SAIE 2009 da Ing. A. Catanzano, Ufficio Tecnico Cimolai Spa.

Analisi dinamica non lineare di un ponte in struttura mista acciaio-calcestruzzo - Relazione tecnica presentata il 29.10 al SAIE 2009 da Ing. D. Schiavazzi, Enginsoft Spa e Arch. C. Romaro, Studio Giorgio Romaro Srl.

Valutazione degli effetti delle azioni eccezionali da incendio e da esplosioni nel progetto delle strutture in calcestruzzo armato - Relazione tecnica presentata il 31.10 al SAIE 2009 da Ing. M. Acito, POLIMI.

Isolamento sismico di un edificio industriale a Popoli (PE) - Progetto ed effetti dopo il recente terremoto. Relazione tecnica presentata il 29.10 al SAIE 2009 da Ing. S. Secchi e Ing. G. Zago.



Il nuovo Soccer City Stadium di Johannesburg, uno dei più grandi stadi del mondo (94.000 posti a sedere). Dello stadio, che ospiterà la cerimonia di apertura e la finale della World Cup 2010, la Cimolai Spa di Pordenone ha realizzato e messo in opera la copertura in acciaio (8.000 ton.) e i rivestimenti (53.000 mq di membrane PTFE e 40.000 mq di pannelli in fibra di cemento).

CIMOLAI Per gentile concessione Cimolai Spa



PARATOIE DEL MOSE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA
Verifica di resistenza e a fatica del gruppo cerniera-connettore. Relazione tecnica presentata il 29.10 al SAIE 2009 da Ing. GP. Colato, Fip Industriale Spa e Ing. S. Secchi, Studio RS.

STUDIO PRELIMINARE DELLA TORRE LIBESKIND NELL'AREA DELL'EX FIERA DI MILANO

Relazione tecnica presentata il 31.10 al SAIE 2009 da Ing. F. Ristori, Studio di Ingegneria delle Strutture - Livorno.

Immagini per gentile concessione dei Relatori

Distribuzione Italia Straus7 - Finite Element Analysis System
Calendario corsi di istruzione in www.hsh.info - A richiesta invieremo le locandine.

Per ulteriori informazioni:

HSH sri Padova - Tel. 049 663888 - www.hsh.info - Email straus7@hsh.info



www.hsh.info

FRANE A ISCHIA

Il recente evento a Casamicciola dimostra che il territorio non è stato messo in sicurezza e conferma la responsabilità anche dell'errore umano tra le cause di questi eventi catastrofici.

ANTONIO CALICE



Martedì 10 novembre 2009, intorno alle ore 8:25, dopo una notte di incessanti piogge, è venuto giù un pezzo di montagna portando con sé tutto quello che incontrava al suo passaggio.

Acqua, fango, detriti, tronchi d'albero, bombole di GPL, automobili, motorini, elettrodomestici, persone: tutto questo ed altro è stato trascinato a mare dopo aver percorso le strade cittadine, inondando scantinati, negozi, case, alberghi e seppellendo tutte le sorgenti termali. Tra l'altro è stata portata via la giovane vita di una ragazza quindicenne di Casamicciola, gettando nella più nera disperazione i genitori, parenti ed amici.

Un disastro: 150 sfollati, un numero imprecisato di feriti, strade ricoperte di fango, oltre 50 autovetture distrutte, un paese ed un'isola divisi in due, un'economia in ginocchio. Per fortuna l'evento si è verificato in un periodo in cui l'attività turistica è in letargo determinando un numero di vittime relativamente modesto in rapporto alla dimensione della calamità.

Ciò è dovuto comunque anche e soprattutto al grande senso di appartenenza e di solidarietà umana dimostrata da molti giovani di Casamicciola che, mettendo a rischio la propria vita, si sono prodigati per tirare fuori molte persone dalle auto nelle quali erano rimaste intrappolate.

Il Comune ha immediatamente dichiarato lo stato di calamità naturale; sono tempestivamente intervenuti la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, le Associazioni di Volontariato, le Forze dell'Ordine. La Regione Campania ha pure dichiarato lo stato di calamità naturale, stanziando la somma di 1 milione di Euro per gli interventi urgenti.

Facendo un primo bilancio della situazione ci si domanda se ci sono state responsabilità, omissioni o negligenze. Nel frattempo la Procura della Repubblica di Napoli ha aperto una indagine per disastro colposo.

Nel 2006 nel Comune di Ischia si è verificato un episodio di simile proporzione con 4 morti. La successiva indagine della Magistratura si è conclusa con la richiesta di archiviazione da parte del Pubblico Ministero. Nel 1910 nella stessa zona ci fu un'alluvione delle stesse proporzioni ma con un numero di morti anche maggiore.

Nel 2000 il quotidiano locale "IL GOLFO" lanciava l'allarme frane: "a causa dei tanti incendi che hanno mandato in fumo centinaia e centinaia di ettari di vegetazione lungo i pendii collinari e montuosi di tutta Ischia, il terreno non trovando più un freno negli al-

beri ormai bruciati è divenuto pesante per le copiose piogge di questi primi giorni di settembre, si è trasformato in fango con il pericolo che possa rovesciarsi rovinosamente a valle, sommergendo tutto ciò che trova sulla propria strada: abitazioni, oggetti, persone e animali. Insomma, qui corriamo il serio rischio di fare la fine di Sarno, il Comune

campano che poco meno di due anni fa, fu sommerso da una colata di fango proveniente dai cavoni del monte che lo sovrasta. In quella occasione morirono centinaia di persone".

Il Sindaco di Casamicciola attribuisce la causa del disastro "ad eventi climatici sfavorevoli" e denuncia chi ostruisce gli alvei con materiali di risulta ed elettro-

mestici contribuendo così alla tragedia.

Per il Sindaco si tratta quindi di un fenomeno naturale incontenibile e prevedibile solo in minima parte. Ricorda, inoltre, di avere presentato alla Regione Campania nel 1998 un progetto sul recupero idrogeologico del Comune e di avere ricevuto solo una parte dei finanziamenti richiesti, ovviamente

insufficienti, regolarmente utilizzati.

L'Autorità di Bacino sostiene che purtroppo l'evento di Casamicciola dimostra la puntuale attendibilità delle previsioni del Piano di assetto idrogeologico nel quale Ischia è classificata come area a rischio e denuncia che si fa troppo poco per la prevenzione.

Una buona parte di opinio-

ne pubblica attribuisce questi disastri all'abusivismo edilizio che ha devastato il territorio aggravando una situazione idrogeologica già naturalmente difficile.

A parere dello scrivente che è nato e residente a Casamicciola, le cause principali di questi ricorrenti eventi catastrofici sono le seguenti:

- incendi dolosi: ogni estate vengono bruciati dolosamente centinaia di ettari di bosco determinando così il pericolo di frane dopo grandi e copiose piogge. Non mi risulta che sia mai stato assicurato alle patrie galere almeno uno dei piromani. È possibile che la Polizia Forestale non possa fare niente per arginare tale triste fenomeno?

- abusi edilizi: l'isola di Ischia è stata devastata dalle costruzioni abusive che hanno completamente alterata la morfologia del territorio innescando così il pericolo di frane, smottamenti e simili. È possibile che i vari Sindaci che si sono susseguiti in questi ultimi 30 anni non potevano fare niente per mettere un freno al dilagante fenomeno? Forse non hanno voluto perché in tal modo avrebbero perso il consenso elettorale. Non è forse giunto il momento di sottrarre ai Sindaci il controllo del territorio ed affidarlo ad un'Autorità terza non soggetta a logiche clientelari?

- dissesto idrogeologico: l'Autorità di Bacino dichiara di avere impostato e svolto un notevolissimo lavoro di conoscenza capillare e studio dettagliato del territorio sotto il profilo idrogeologico, di individuazione e perimetrazione delle aree classificate a rischio e pericolo, di previsione di normative e prescrizioni vincolistiche, di indicazione di linee guida e direttive operative per la mitigazione del rischio, la prevenzione del dissesto e la messa in sicurezza del territorio attraverso l'attuazione di piani di intervento finalizzati. Non è forse giunto il momento che il Governo predisponga un grande piano nazionale pluriennale per la difesa del suolo indicando priorità, scadenze e risorse economiche? In tal modo i soldi che oggi vengono spesi per aiutare le popolazioni disastrose verrebbero utilizzate per la prevenzione.

- comportamenti umani: buttare detriti, elettrodomestici e simili in un vallone, in un alveo, in una cava non aiuta certo la natura ma costituisce un impedimento al regolare defluire delle acque. In questo caso non è un problema di norme o di risorse economiche ma solo di ignoranza.

Occorre pertanto che la gente capisca che la natura, di solito, è benigna se viene rispettata. In caso contrario si ribella e determina disastri.

S I G L A . I T

Spesso ciò che non si vede è quello che conta.



novità

Quello che conta per noi di Kappazeta non si vede. E' nel sottosuolo. Ma per noi è alla base di tutto, perché dal 1986 lavoriamo per la stabilità delle costruzioni.

Con la divisione **AKTIV** proponiamo il nuovo sistema di fondazione profonda per affrontare i casi più complessi di prevenzione o di cura dei cedimenti, costituito da pali attivi a bassa invasività ed articolato su due linee di prodotto.

GEOPUP® è la linea di pali pressoinfissi a contrasto per la stabilizzazione definitiva ed il sollevamento di costruzioni e pavimentazioni esistenti.

GEOROUND® è la linea di pali ad elica per la realizzazione di fondazioni profonde e tiranti, di prestazioni assolute e certificate, sia per strutture esistenti che per nuove realizzazioni.

Le performances di questi sistemi sono state documentate in studi approfonditi e in migliaia di applicazioni: la possibilità di prova di carico individuale, il modello teorico di progettazione ed i brillanti risultati ottenuti in tutto il mondo sono una garanzia di affidabilità. **GEOPUP®** e **GEOROUND®**: dove non si vede, c'è tutta l'esperienza di **KAPPAZETA**.

GEOPUP®
GEOROUND®

Numero Verde
800 40 16 40

www.kappazeta.it





Il presente lavoro si propone di esaminare i livelli delle qualifiche formative, accademiche e professionali nel contesto giuridico italiano e europeo, allo scopo di analizzarne le linee evolutive presenti e future. Come è noto, l'ordinamento degli studi universitari determinato attraverso il Decreto del Ministro dell'Istruzione 3 novembre 1999, n. 509, ha introdotto nel nostro ordinamento un doppio ciclo di studi, finalizzato – il primo – al conseguimento di una laurea (all'esito di un corso di durata triennale) e – il secondo – di una laurea specialistica/magistrale (all'esito di un ulteriore corso di durata biennale). A tale doppio ciclo accademico, e alle qualifiche attribuite all'esito dei rispettivi percorsi, sono state successivamente associate, ai fini dell'esercizio di talune professioni intellettuali, due qualifiche professionali. Più precisamente, il D.P.R. n. 328/2001 ha stabilito che i laureati (triennali) potessero iscriversi alle sezioni B di alcuni Albi professionali, mentre i laureati specialistici/magistrali – al pari di coloro i quali avevano conseguito la laurea sotto la vigenza del precedente ordinamento degli studi – potessero iscriversi alla sezione A degli stessi Albi.

Per quanto attiene espressamente alla professione di ingegnere, i laureati all'esito del ciclo triennale, previo superamento dell'esame di Stato, possono accedere all'Albo con il titolo professionale di *ingegnere iunior* e iscriversi alla sezione B. Diversamente, i laureati specialistici/magistrali, all'esito del ciclo supplementare di durata biennale e sempre previo superamento dell'esame di Stato, accedono alla sezione A dell'Albo con il titolo professionale di *ingegnere*.

Tuttavia, con il nuovo ordinamento ormai in piena operatività, si riscontra solo una limitata percentuale di laureati "triennali" (circa il 20%) delle Facoltà di Ingegneria che decide di non proseguire gli studi e conseguire anche la laurea specialistica; una percentuale ancora inferiore di laureati triennali che decide di sostenere l'esame di abilitazione alla professione di in-

gegneri ed una quota ancora inferiore di laureati triennali abilitati che decide di iscriversi alla sezione B dell'Albo degli ingegneri. Ciò – in linea di principio – smentisce gli stessi presupposti da cui origina la riforma e i relativi risultati attesi, posto

che l'obiettivo primario di tale innovazione era quello di consentire un accesso più rapido al mondo del lavoro, attraverso il conseguimento di un titolo accademico di livello comunque elevato (seppure inferiore a quello di massimo grado), idoneo ad at-

tribuire le conoscenze generali di base per l'attività professionale. Senza considerare che il nuovo ordinamento sembra essere interessato da fenomeni "patologici" della stessa intensità rispetto a quelli riscontrati nel precedente ordinamento.

Lo stesso Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in una nota emanata il 4 settembre 2009 avente ad oggetto "Ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accreditamento dei corsi di studio" afferma in merito ai risultati della riforma dei cicli accademici: "La concreta attuazione della riforma, seppure affinata dai correttivi introdotti nel corso degli ultimi anni, non ha finora prodotto tutti i risultati attesi. Infatti, come evidenziato, da ultimo, dal IX rapporto sullo stato del sistema universitario presentato dal CNVSU:

- a una prima fase di ripresa del "tasso di passaggio" dalla scuola superiore all'Università (61,3% nel 1999/2000; 74,5% nel 2002/03), sta seguendo una fase di diminuzione (68,5% nel 2006/07) (...);
- le mancate iscrizioni al II anno (tasso d'abbandono) oscillano attorno al 20%, che è lo stesso livello del periodo pre D.M. 509/1999 (...);
- gli studenti fuori corso sono in costante aumento dall'avvio della riforma e tale aumento appare in accelerazione; la percentuale dei fuori corso era pari al 31,5% del totale nell'a.a. 2006/2007, contro il 29% nell'a.a. 2005/2006; corrispondentemente diminuisce la percentuale dei laureati (di primo livello) entro la durata normale del corso (cd. laureati regolari), che dal 34,8% del 2005, è scesa, nel 2007, al 29,9% (...);
- il tasso di passaggio dalla laurea alla laurea magistrale è quasi del 60%, con i valori più elevati proprio in discipline, come Ingegneria (83%), nelle quali era lecito attendersi l'acquisizione di una formazione di primo livello più direttamente finalizzata a ottenere un titolo immediatamente spendibile sul mercato del lavoro".

I risultati di questo studio dimostrano che, a dispetto delle anzidette difficoltà di "assimilazione", il processo di ridefinizione dei livelli delle qualifiche formative, accademiche e professionali che include un livello accademico-formativo-professionale intermedio (equivalente al nostro laureato triennale e professionista *iunior*) è so-

stanzialmente irreversibile, essendo ormai accolto pressoché in tutti gli ordinamenti giuridici europei. Lo stesso Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dispone, nella stessa Nota dello scorso mese di settembre, una radicale riorganizzazione dell'offerta formativa delle Università italiane (in una prospettiva, ancora non chiarita, dell'introduzione di procedure di "accreditamento" dei corsi universitari) senza però mettere in discussione il modello "duale" di laurea e laurea specialistica/magistrale. Tale modello fonda le sue radici su tre, distinti, pilastri. Il primo pilastro è quello conosciuto come "processo di Bologna" (di cui si parlerà diffusamente più innanzi), istituito con l'obiettivo di armonizzare – su base volontaria – i livelli delle qualifiche accademiche tra i paesi europei, non già in vista della definizione di uno o più titoli formativi comuni a tutti gli ordinamenti degli Stati aderenti (attualmente 46), quanto, piuttosto, dell'elaborazione di un "percorso formativo unico" che consenta ai cittadini europei di accedere a livelli di istruzione omogenei e di competere, quindi, al medesimo livello.

Per altro verso, tale processo trova corrispondenza, in seno all'Unione europea, sia nella determinazione comune dei livelli di qualifica per l'apprendimento permanente, oggetto della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (secondo pilastro), sia nel mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali previsto dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 36/2005/CE, i cui obiettivi – com'è noto – sono vincolanti per gli Stati membri (terzo pilastro). Nel contesto normativo comune a tutti gli ordinamenti europei, si prevede costantemente un livello di qualificazione formativa – cui corrisponde un omologo livello professionale – intermedio tra quello raggiungibile all'esito del ciclo di studi secondari e quello raggiungi-

IL CASO DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (ITS)

Analisi delle qualifiche formative accademiche e professionali in Italia e in Europa.



PROGETTAZIONE

304 pagine - 38 euro

È organizzato con la stessa struttura dei corsi dell'Istituto Giordano. Si analizzano le tipologie costruttive spesso sottovalutate (serramenti monoblocco, cassonetti, porte in legno e blindate, soglie parafreddo, sottopavimentazioni, etc). Per i componenti delle facciate sono presenti l'analisi dei punti di convergenza e le criticità tra isolamento acustico e termico.

NELLE MIGLIORI LIBRERIE



ESTIMO

1064 pagine - 58 euro

Approfondisce le tipologie degli illeciti e dei reati edilizio-urbanistici, illustrando le relative casistiche, sanatorie e le conseguenti norme di comportamento. I numerosi esempi di consulenze tecniche, predisposte per conto dell'Autorità giudiziaria afferenti gli illeciti e i reati, rendono il testo un pratico manuale da cui attingere le informazioni utili per l'espletamento di incarichi giudiziari



Tullio D'Angelo

Reati edilizio-urbanistici

Perizie e pareri

- > Casistica
- > Sanatoria
- > Norme di comportamento



www.darioflaccovio.it

**OGNI GIORNO
NELLA TUA CASELLA DI POSTA**

**RASSEGNA STAMPA
CENTRO STUDI**

CHIEDILA ORA!

Nell'ottica di fornire un utile servizio ai professionisti, il servizio di rassegna stampa on-line del Centro Studi CNI è stato pensato per rispondere al meglio alle esigenze specifiche della categoria. Oltre a una panoramica generale sugli articoli relativi al mondo dell'ingegneria, l'attenzione è rivolta ad attività, eventi e temi inerenti gli specifici settori di competenza della professione di ingegnere.

Il servizio di Rassegna Stampa viene svolto quotidianamente – dal lunedì al venerdì con l'uscita del lunedì che include gli articoli delle edizioni del sabato e della domenica – attraverso il monitoraggio delle principali testate nazionali e si propone come strumento di lavoro e di conoscenza. I colleghi che volessero ricevere la rassegna sulla loro casella di posta elettronica potranno farne richiesta a:

info@centrostudicni.it



CENTRO STUDI C.N.I.
Consiglio Nazionale degli Ingegneri - Roma



bile, invece, dopo un corso di laurea quinquennale.

D'altronde, sembra anche impervio addivenire, a livello europeo, al riconoscimento di un percorso formativo e professionale esclusivamente di ciclo lungo per la professione di ingegnere, così come avvenuto per la professione di architetto. Paesi come Spagna (*ingenieros tecnicos*) e Gran Bretagna (*incorporated engineers*) mantengono per la professione di ingegnere un livello intermedio di qualificazione, simile a quello rappresentato in Italia dall'ingegnere *iunior*.

Da evidenziare, in particolare, il caso della Spagna che con il Real Decreto n. 1393 del 29 ottobre 2007, recante la "ordenación de las enseñanzas universitarias oficiales", ha modificato il proprio ordinamento degli studi universitari, introducendo un nuovo tipo di percorso, articolato su tre livelli di qualificazione.

Obiettivo dichiarato di tale riforma è di consentire l'adeguamento dell'ordinamento universitario spagnolo al cd. "processo di Bologna", finalizzato alla progressiva armonizzazione dei sistemi nazionali di istruzione superiore, in vista della creazione, entro il 2010, di uno "Spazio europeo di istruzione superiore", come ipotizzato dalla Dichiarazione di Bologna del 1999.

A norma degli articoli 3, 9, 10 e 11 del Decreto, le università spagnole sono legittimate ad impartire insegnamenti articolati su tre livelli di qualificazione, cui corrispondono tre titoli accademici diversi:

- **Grado**, finalizzato al conseguimento del titolo di *Graduado* (o *Graduata*) e attribuiscono 240 crediti formativi (pari a 4 annualità);

- **Master**, finalizzato al conseguimento del titolo di *Máster Universitario* e attribuiscono un numero di crediti formativi incluso tra 60 e 120 (pari rispettivamente a 1 o 2 anni), a seconda del tipo di insegnamento;

- **Doctorado**. Per ciò che at-

deiconsulting

FORMAZIONE

2010

Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni

Roma, 18 e 19 marzo 2010

ore 9,00 - 18,00

Il corso fondamentale per conoscere e saper applicare le nuove modalità di Progettazione, Esecuzione e Collaudo.

18 marzo	19 marzo
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le Norme Tecniche per le Costruzioni: evoluzione e inquadramento ✓ Sicurezza e prestazioni attese ✓ Azioni sulle costruzioni ✓ Costruzioni civili e industriali ✓ Costruzioni in cemento armato ✓ Ponti 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Progettazione geotecnica ✓ Progettazione in presenza di azioni sismiche ✓ Costruzioni esistenti ✓ Collaudo statico ✓ Norme per le redazioni dei progetti esecutivi e delle relazioni di calcolo ✓ Materiali e prodotti per uso strutturale ✓ Riferimenti tecnici ✓ La circolare esplicativa del C.S.LL.PP

Per informazioni: DEI Consulting
Tel. 06.44163768 06.4416371 emanuela.testa@deiconsulting.com www.deiconsulting.com

tiene alla professione di ingegnere, il Governo spagnolo ha dato attuazione alle previsioni anzidette con Risoluzioni del 15 gennaio 2009, rispettivamente nn. 1477 e 1478.

La prima riguarda gli *Ingenieros Técnicos* e stabilisce che i piani di studio dei corsi universitari finalizzati al conse-

guimento del titolo di *Grado*, idonei a consentire l'abilitazione professionale (*Ingeniero Técnico Aeronáutico, Ingeniero Técnico Agrícola, Ingeniero Técnico Forestal, Ingeniero Técnico Industrial, Ingeniero Técnico de Minas, Ingeniero Técnico Naval, Ingeniero Técnico de Obras Públicas, Ingeniero Técnico de Telecomunicación,*

Ingeniero Técnico en Topografía) siano elaborati in modo da conferire 240 crediti formativi (4 anni) e garantiscano "la adquisición de las competencias necesarias para ejercer la correspondiente profesión de conformidad con lo regulado en la normativa aplicable".

Parimenti, la Risoluzione n. 1478 (riguardante gli Inge-

nieros) stabilisce che i piani di studio dei corsi universitari finalizzati al conseguimento del titolo di *Máster Universitario*, idonei a consentire l'abilitazione professionale (*Ingeniero Aeronáutico, Ingeniero Agrónomo, Ingeniero de Caminos, Canales y Puertos, Ingeniero Industrial, Ingeniero de Minas, Ingeniero de Montes, Ingeniero Naval y Océánico, Ingeniero de Telecomunicación*) siano elaborati in modo da conferire almeno 120 crediti formativi (due anni) e garantiscano "la adquisición de las competencias necesarias para ejercer la correspondiente profesión de conformidad con lo regulado en la normativa aplicable".

In entrambi i casi, per gli *Ingenieros Técnicos* e per gli *Ingenieros*, le Risoluzioni stabiliscono che i nuovi percorsi non consentano l'acquisizione di competenze aggiuntive rispetto a quelli utilizzati per accedere alla professione in precedenza. In sostanza, a seguito della nuova riforma, la professione di ingegnere in Spagna rimane sempre articolata in due livelli (*Ingenieros Técnicos* e *Ingenieros*) il cui accesso è consentito attraverso percorsi accademici abilitanti della durata complessiva di quattro (*Ingenieros Técnicos*) e sei anni (*Ingenieros*). Inoltre, nei rispettivi albi convivono, con medesimi titoli e competenze, gli iscritti abilitati a seguito dei corsi del "vecchio" ordinamento, della durata complessiva di tre (*Ingenieros Técnicos*) e cinque anni (*Ingenieros*).

Nell'ultima parte di questo studio si prendono in esame la riforma dell'istruzione tecnica e l'istituzione di un nuovo percorso di studi di natura post-secondaria, alternativo a quello accademico. Si tratta degli *Istituti Tecnici Superiori*, recentemente introdotti dal legislatore con l'obiettivo di fornire un completamento del percorso formativo intrapreso con gli studi tecnici secondari. L'offerta formativa di tali istituti si

L'INGEGNERE ITALIANO
mensile

EDITORE

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

Presidente

Giovanni Rolando

Vice Presidente Vicario

Alcide Gava

Vice Presidente

Alessandro Biddau

Segretario

Roberto Brandi

Tesoriere

Carlo De Vuono

Consiglieri

Giovanni Bosi, Pietro Ernesto De Felice,

Ugo Maria Gaia, Romeo La Pietra,

Giovanni Montessor, Antonio Picardi,

Sergio Polese, Paolo Stefanelli,

Silvio Stricchi, Giuseppe Zia

Direttore responsabile

Paolo Stefanelli

Direttore

Romeo La Pietra

Coordinamento redazionale

Franca Aprosio

Redazione e Amministrazione

00187 Roma - Via IV Novembre 114

Tel. 0669767040 Fax 69767051

e-mail rivista@cni-online.it

Progetto grafico e impaginazione

ARTEFACTO /Manuela Sodani, Mauro Fanti

Pubblicità

Agicom srl - 00060 Castelnuovo P.

(Roma) Via Flaminia 20

Tel. 069078285 Fax 069079256

Stampa

Fratelli Spada - Via Lucrezia Romana 60

00043 Ciampino (Roma)

Autorizzazione del Tribunale

di Roma n. 10900 del 31.01.1996

Tiratura 230.000 copie

Chiuso in tipografia il 20 gennaio 2010

presenta strutturalmente diversa da quella universitaria. Tuttavia, anch'essa - per espressa ammissione del legislatore - appare destinata ad assicurare ai rispettivi fruitori un livello di qualificazione intermedio, equiparabile - in linea di principio - a quello dei laureati "triennali". Paradossalmente, se anche la laurea triennale fosse abolita nel nostro ordinamento, essa potrebbe (e, di fatto, può già ora) essere rimpiazzata, per l'accesso ad un livello di qualifiche professionali e formative "intermedio", da un percorso formativo superiore estraneo, come vedremo, al sistema accademico ma comunque ad esso relazionale: quello rappresentato dagli *Istituti Tecnici Superiori*.
<http://www.centrostudicni.it>

OSSERVATORIO SUGLI ESAMI DI ABILITAZIONE

L'ACCESSO ALLE PROFESSIONI DI INGEGNERE E ARCHITETTO

Nel 2008 hanno conseguito l'abilitazione professionale 11.508 laureati in ingegneria con titolo quinquennale (contro i 12.559 del 2007) e 1.559 laureati in ingegneria con titolo triennale (contro i 1.668 del 2007).

abilitato solo l'7,7% di quanti avevano la possibilità (nel 2007 era stato il 8,2%).

La sensibile riduzione del numero di abilitati non è dovuta ad un irrigidimento delle prove di esame: la quota di candidati "promossi" nel 2008 è stata pari all'87,2%

per l'abilitazione alla professione di *ingegnere* e del 77,6% per l'abilitazione alla professione di *ingegnere iunior*. Quella di ingegnere resta, dunque, una professione aperta.

Come sempre, più selettive risultano le prove di abilitazione alla professione di ar-

chitetto e *architetto iunior*: nelle prime il tasso di successo è stato mediamente del 46,5% (4.233 abilitati), nelle seconde del 55,9% (534 abilitati). Particolarmente drastica è stata la selezione, per ciò che attiene all'abilitazione alla professione di archi-

tetto, nelle sedi di Palermo e Genova, dove il tasso di successo è risultato pari, rispettivamente al 17,3 e al 22,9%. Anche il tasso di successo degli esami di abilitazione di *ingegnere* e *ingegnere iunior* varia da sede a sede. Restringendo l'osservazione alle sedi che hanno registrato nel 2008 un numero di abilitati alla professione di ingegnere superiore a 100, il tasso di successo più elevato (pari al 100%) si registra presso l'Università di Roma Tor Vergata. Seguono la Seconda Università di Napoli (98,4%), il Politecnico di Bari (97,6%), l'Università de L'Aquila (97%). All'opposto, a Pavia ha conseguito

l'abilitazione professionale "solo" il 63,5% dei candidati.

Media del numero di laureati quinquennali in ingegneria del 2007 e del 2008.

Per quanto concerne gli esami di abilitazione alla professione di *ingegnere iunior*, quelli più selettivi (considerando le sedi con un numero di abilitati superiore a 20) sono risultati quelli tenutesi nell'Università di Salerno con il 51,5% di promossi. All'estremo opposto, le università di Napoli II, Palermo, Messina e Roma Tor Vergata mostrano i tassi di successo più elevati, con quote di promossi superiori al 95%.

NUOVI, POTENTI, AFFIDABILI, COMPLETI

Adeguato alle
Nuove Norme Tecniche
D.M. 14/01/2008
ed alla **Circolare Esplicativa**
del 02/02/2009

CDS Win

Computer Design of Structures 2010 Edition

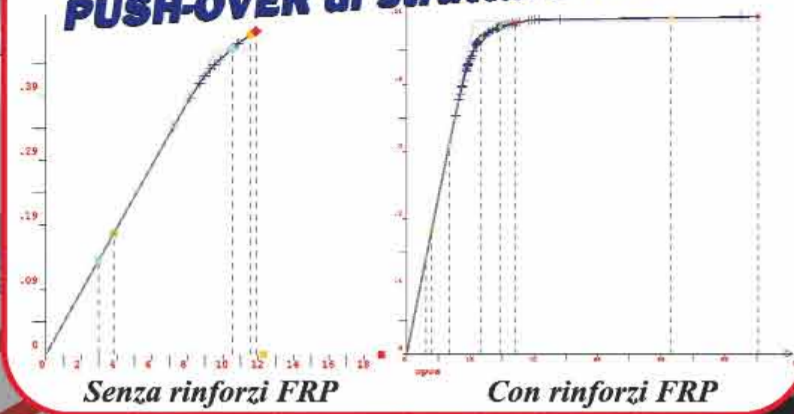
GRATIS

**ACR Win Junior LT Computo Metrico,
CDGsWin LT** Portanza Fondazioni,
CDP Win LT Calcolo Plinti Diretti e
Resistenza al Fuoco**

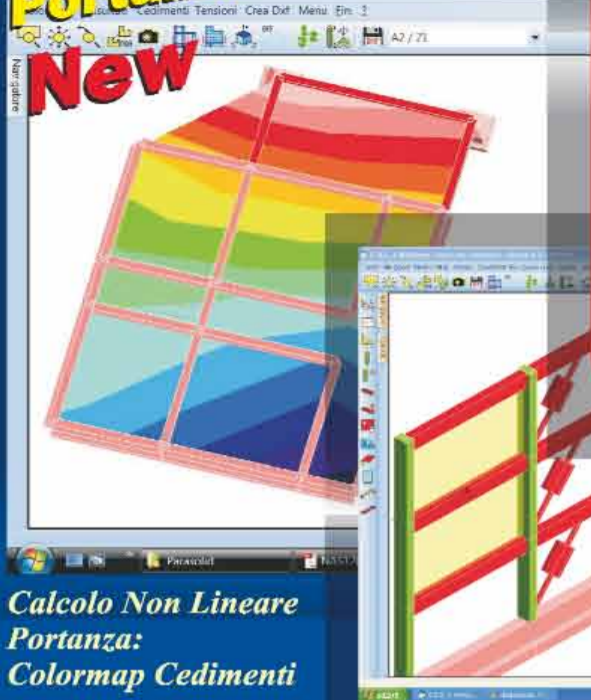
**Calcolo Non Lineare
Portanza Fondazioni**

NEW!!

**Rinforzi FRP* per il calcolo
PUSH-OVER di strutture in c.a.**

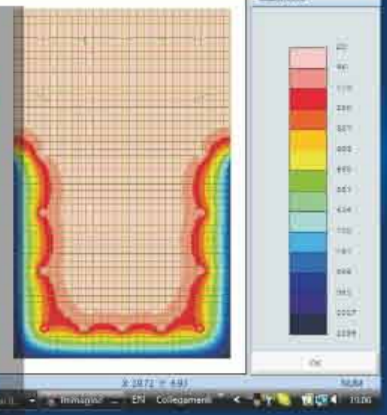


Intervento con FRP su struttura esistente in c.a.



Calcolo Non Lineare
Portanza:
Colormap Cedimenti

Dissipatori sismici per calcolo
Push-Over

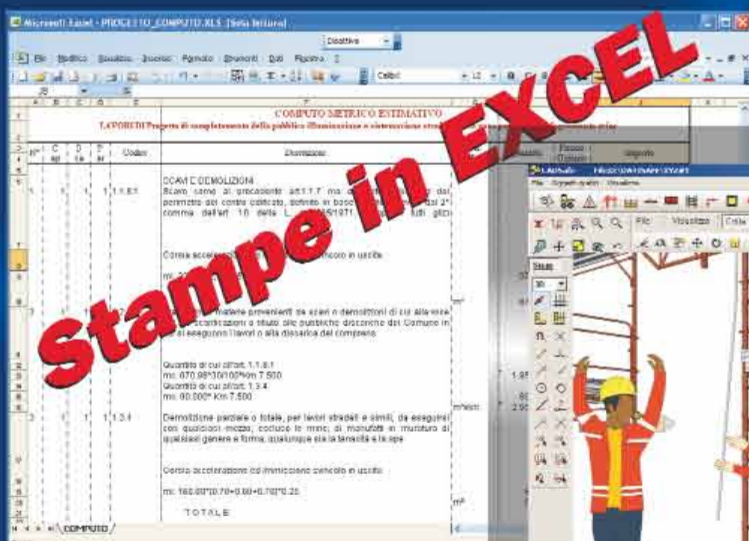


Mappa a colori della
distribuzione delle
temperature

ACR Win

& WinSAFE

Computo Metrico - Contabilità LL.PP. - Capitolati - Gantt & Sicurezza Cantieri agg. al D.Lgs. 3/8/2009 n.106



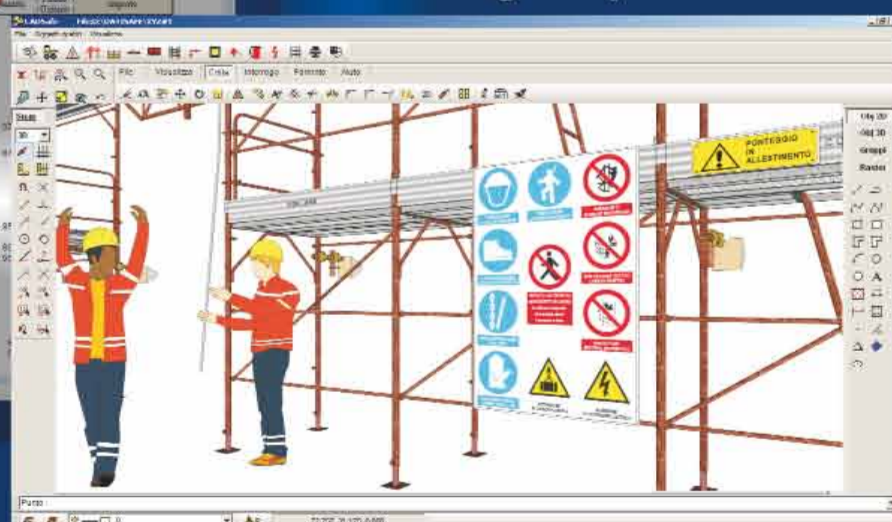
Stampe in EXCEL

Collegamento dinamico delle
formule in computo metrico

- Nuova stampa in formato Excel®, per computo e contabilità
- Computo e libretto ferri reti elettrosaldate
- Potenziamento gestione formule

NOVITA' ACR 2010

- Stampa libretto delle misure per categoria
- Nuovo raffronto Somme a Disposizione nel quadro comparativo
- Semplice adeguamento alla nuova gestione a corpo



PI.M.U.S.: nuova impostazione grafica

NOVITA' WinSAFE

- Adeguamento al D.Lgs. 106/09
- PSC e POS (art. 100 ed 89 lett. h) e con i contenuti minimi dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/08
- Documento Unico di Valutazione dei rischi interferenti art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08(DUVRI)
- Fascicolo dell'opera art. 91 e con i contenuti minimi dell'Allegato XVI del D.Lgs. 81/08
- Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (PI.M.U.S.) e modulo per la verifica dei ponteggi a tubi e giunti e a telai prefabbricati

Software per una **Progettazione Integrata**

Prova anche tu la tecnologia vincente del software STS **GRATIS x 30 gg** www.stsweb.it



www.stsweb.it

2010 Edition



...il futuro inizia da qui!

Software Tecnico Scientifico

Via Tre Torri, 11 - 95030 S. Agata li Battiati (CT)
e-mail: sts@stsweb.it
tel. 095/7252559-7254855 fax 095/213813

Corso Gelone, 39 - 96100 Siracusa
e-mail: sts.siracusa@stsweb.it
tel. 0931/66220

Via Michelino, 67 - 40127 Bologna
e-mail: sts.bologna@stsweb.it
tel. 051/6334066 fax 051/6337244

* Fibre di carbonio, vetro ed aramide
** Versione light: Fondazioni con Plinti Diretti e Travi Winkler

